

COMUNE DI ANAGNI

Provincia di Frosinone



PIANI DI EMERGENZA COMUNALE

17 OTTOBRE 2016

INDICE	PAGINA
Premessa	3
1. Inquadramento generale del territorio	<u>4-24</u>
1.1) Dati di base	<u>4</u>
1.2) Riferimenti comunali	<u>5</u>
1.3) Caratteristiche del territorio	<u>5</u>
• <i>Popolazione</i>	5
• <i>Altimetria</i>	5
• <i>Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio</i>	5
1.4) Servizi essenziali	<u>6-15</u>
• <i>Servizi sanitari e servizi assistenziali</i>	6
• <i>Servizi scolastici</i>	7-13
• <i>Servizi sportivi</i>	14-15
1.5) Servizi a rete e infrastrutture	<u>16-20</u>
• <i>Servizi a rete</i>	16
• <i>Principali vie di accesso</i>	16
• <i>Stazioni, porti e aeroporti</i>	17
• <i>Elementi critici</i>	17-20
1.6) Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	<u>21-25</u>
• <i>Edifici Rilevanti</i>	22-23
• <i>Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile</i>	23-25
• <i>Beni culturali</i>	25
2) Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento (procedure operative di intervento)	<u>26-114</u>
2.1) Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico	<u>26-45</u>
• <i>Sistema di Allertamento</i>	26-27
• <i>Scenari di danno e tabelle rischi comunali</i>	28-34
• <i>Tabella referenti di funzione COC</i>	35
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	36
• <i>Procedure del modello di intervento livello di attenzione</i>	37-38
• <i>Procedure del modello di intervento livello di preallarme</i>	39-41
• <i>Procedure del modello di intervento livello di ALLARME</i>	42-45
2.2) Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia	<u>46-64</u>
• <i>Scenari di danno e tabelle rischi comunali</i>	46
• <i>Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia</i>	47
• <i>Tabella referenti di funzione COC</i>	48
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	49
• <i>Procedure del modello di intervento livello di PREALLERTA</i>	49-50
• <i>Procedure del modello di intervento livello di ATTENZIONE</i>	51-52
• <i>Procedure del modello di intervento livello di PREALLARME</i>	53-56
• <i>Procedure del modello di intervento livello di ALLARME</i>	57-67
2.3) Rischio Sismico	<u>68-81</u>
• <i>Obiettivi Principali</i>	69
• <i>Scenario di evento</i>	70-71
• <i>Tabella referenti di funzione COC</i>	72
• <i>Modello di Intervento Allarme (procedure operative di intervento)</i>	73-81

2.4) Rischio Neve e Ghiaccio	<u>82-90</u>
• Scenario di evento	82
• Tabella referenti di funzione COC	83
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	84-90
2.5) Rischio Blackout	<u>91-104</u>
• Scenario di evento	91
• Tabella referenti di funzione COC	92
• Modello di intervento Allarme (procedure operative di intervento)	93-104
2.6) Rischio Industriale Incidente rilevante	<u>105-114</u>
• Premessa	105
• Modello interventi Generico	106-108
• Piano di Assistenza alla Prefettura	109- 110
• Caratteristiche Industrie Incidente rilevante e zone di sicurezza	111-114
2.7) Rischio Ferroviario	<u>115-118</u>
• Scenario generico	115
• Sistema di gestione chiamate d'emergenza	116
• Modello Intervento	116-118
3) Normativa	<u>119</u>
4) Funzionalità del sistema di allertamento locale	<u>120-122</u>
5) Formazione e Informazione	<u>123-125</u>
6) Risorse per la gestione dell'emergenza	<u>126-128</u>
• Referenti di funzione C.O.C.	126
• C.O.C. e C.O.I.	126
• Istituzioni e Soggetti operativi di Protezione Civile	127
• Organizzazioni di volontariato	127-128
• Materiali, schede allegate al P.E.C.	esterne
• Mezzi, schede allegate al P.E.C.	esterne
7) Aree di protezione civile (MODELLI STANDARD)	<u>129-132</u>
7.1 Aree di attesa	esterne
7.2 Aree di accoglienza	esterne
7.3 Strutture di accoglienza	esterne
7.4 Aree di ammassamento	esterne

- Allegato “Mercurio e Aree di Emergenza comunale”;
- Le Cartografie sono allegate al P.E.C.. Un Allegato per ogni carta.
 - Carta di Inquadramento Territoriale
 - Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici
 - Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
 - Carta dello Scenario di Rischio Sismico
 - Carta della condizione limite per l'emergenza di un insediamento urbano (livello speditivo)
 - Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia
 - Carta dello Scenario di Rischio industriale ad incidente rilevante

Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Lazio emanate nel Luglio del 2014, con la DGR Lazio n. 363/2014 e secondo le modifiche alle linee guida emanate con DGR n. 415 del 04/08/2015.

E' essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale del Comune viene immesso un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agencia e del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:**
 - Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
 - Il PEC on-line;
 - Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa.
- **Settore Emergenza:**
 - Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
 - Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
 - Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale
- **Informazioni varie:**
 - I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico;
 - I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali);
 - Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
 - FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.E.C. inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Urbanistico Generale (di seguito PRG). L'Amministrazione Comunale infatti si impegna nel momento in cui redige il P.E.C. a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il P.E.C. questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal PEC di Emergenza. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente PEC, dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il PEC prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO


Tramite le schede tecniche di seguito elencate sarà possibile organizzare in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a:

- dati di base;
- riferimenti comunali;
- caratteristiche del territorio;
- condizioni e pericolosità geologiche;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.

1.1) DATI DI BASE

Comune	Anagni
Codice ISTAT Comune	060006
Provincia	Frosinone
Codice ISTAT Provincia	060
Elenco delle Frazioni del Comune	Ara la Stella; Osteria della Fontana; San Filippo; Tufano/Vallevona; San Bartolomeo; Faito; Vignola-Monti; Pantanello; Cucugnano; Collacciano.
Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno
Estensione Territoriale in Ha	11.282
Comuni confinanti	A Nord: Comuni di Piglio e Acuto; A Est: Comuni di Ferentino e Fumone; A Sud: Comuni di Sgurgola e Gorga; A Ovest: Comuni di Segni, Montelanico, Gavignano e Paliano.
Comunità Montana di appartenenza (Zona XII Monti Ernici)	Acuto, Alatri, Boville Ernica, Colleparado, Fiuggi, Filettino, Fumone, Guarcino, Monte San Giovanni Campano, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivignano, Veroli, Vicoli nel Lazio
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	Anagni Capo Settore. Comuni afferenti: Acuto - Paliano - Piglio – Serrone;
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	ZONA DI ALLERTA G - BACINO DEL LIRI
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	2B

1.2) RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Cognome BASSETTA	
	Nome FAUSTO	
	Cellulare 3386504798	
Indirizzo sede municipale		Via Vittorio Emanuele, n. 187, C.Post.129
Indirizzo sito internet		http://www.comune.anagni.fr.gov.it/
Telefono sede municipale		0775-7301
Fax sede municipale		0775-730451
E-mail sede municipale		comune.anagni@postecert.it;

1.3) CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

- POPOLAZIONE**

Popolazione	numero
Popolazione residente	21.715
Nuclei familiari	8.410
Popolazione anziana (> 65 anni)	4507

- ALTIMETRIA**

Popolazione	numero	% su totale
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	9953	45,84
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	11762	54,16

1.4) SERVIZI ESSENZIALI

- SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI**

Denominazione Ospedale Civile Anagni	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via Onorato Capo, 2
	Distretto sanitario, Pronto soccorso Ambulatori	Telefono		0775 727008
		Fax		0775/727777
		E-mail		dirsa.anagni.@aslfrosinone.IT
	ID_tipologia SS1+SS3	Proprietà		(pubblico)
		Referente	Nominativo	Dr.ssa Claudia Lucidi
			Qualifica	Direttore Sanitario
			Cellulare	0775/732204
		n° presenze escluse degenze: 134		
	http://www.asl.fr.it/strutture/presidi-ospedalieri/anagni-ospedale-civile			
Strutture e Reparti di degenza:				
Cardiologia Responsabile Dr. G.Aceto - tel 732296				
Medicina Generale Responsabile Dr. Camillo Silvestri - tel 732237				
Ortopedia - Responsabile Dr. G.Montemurroi - tel 732267				
Urologia - Responsabile Dr. M.Caponera - tel 732289				
Chirurgia - Responsabile Dr. Antonio Bruscoli - tel 732259				
Presidi sanitari-Distretto A		Indirizzo		N° Dipendenti
Presidio Ospedaliero		Via O. Capo, 2-Anagni		112
Distretto A		Via O. Capo, 2-Anagni		3
Distretto A		Via O. Capo, 2-Anagni		5
Distretto A		Via O. Capo, 2-Anagni		2
Distretto A		Via O. Capo, 2-Anagni		4
Distretto A		Via O. Capo, 2-Anagni		5
Distretto A		Via O. Capo, 2-Anagni		3
Distretto A-SMREE		Via g. Giminiani-Anagni		10
Distretto A-Pre.Sal.		Via g. Giminiani-Anagni		5
Distretto A-CAD		Via S. Giorgetto-Anagni		5
Distretto A		Via Anticolana Km 1,500		12
Distretto A		Via S. Giorgetto-Anagni		7
Distretto A		Via S. Giorgetto-Anagni		11

• **SERVIZI SCOLASTICI**

Denominazione: I.C. 2 Anagni	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via S. Giorgietto, 8
		Fax		0775/727330
		E-mail		Fric845000p@pec.istruzione.it
	ID_tipologia	Proprietà		(pubblico)
		Referente	Nominativo	prof.ssa Daniela GERMANO
			Qualifica	Dirigente Scolastico
Telefono	0775/727330			

- **Specifiche per I.C. 2 Anagni Grado scuola Secondaria**

		
	SEDE SAN MAGNO Corso ad indirizzo musical Via San Magno	SEDE OSTERIA DELLA FONTANA Località Finocchieto
N° ALUNNI	224	102
N° DOCENTI	31 + 3 ATA	23 + 1 ATA
CONTATTI	TEL. 0775/726058 FAX 0775/726058	TEL. 0775/769577 FAX 0775/769577
COORDINATORE DI PLESSO	Marinelli Tommaso	Di Genova Carla
CLASSI	9 1°A-2°A- 1°B-2B-3°B 1°D-2°D-3°D-1°E	6 1°C-2°C-3°C – 1°F-2°F-3°F
STRUTTURE	– Palestra – Laboratorio Informatica – 4 aule per corso indirizzo musicale – Aule con Lim – Cortile esterno – Ampio parcheggio	– Laboratorio di informatica – Ampie aule – Ampio parcheggio

- Specifiche per I.C. 2 Anagni Grado scuola Primaria



N° ALUNNI	176	80	89
N° DOCENTI	24 + 3 ATA	10 + 1 ATA	10
CONTATTI	Tel. 0775/727330 Fax 0775/727330	Tel. 0775/746542 Fax 0775/746542	Tel. 0775/769580 Fax 0775/769580
TEMPO SCUOLA	28 ore settimanali dal lunedì al venerdì rientro il lunedì	28 ore settimanali dal lunedì al venerdì rientro il lunedì	28 ore settimanali dal lunedì al venerdì rientro il lunedì
COORDINATORE DI PLESSO	Reggio Luisa	Borcime Francesca	Cellini Giuliana
SEZIONI	10	5	5
CLASSI	1°A- 1°B-2°A-2B-3°A-3B-4°A -4°B - 5°A-5B	1°A-2°A-3°A-4°A-5°A	1°A-2°A-3°A-4°A-5°A
STRUTTURE	Ufficio di Dirigenza Ufficio di Segreteria Archivio Laboratorio Informatica Palestra Teatro Biblioteca 2 locali mensa 1 locale cucina	Palestra Laboratorio di informatica Aula di Lingua 1 Locale mensa Giardino SENSORIALE	Palestra Laboratorio informatica Aula verde Aula multifunzionale Ampio giardino Ampio piazzale Ampio atrio 1 locale mensa

- **Specifiche per I.C. 2 Anagni Grado scuola Infanzia**



N° ALUNNI	89	68	51	
N° DOCENTI	10 + 1 ATA	8 + 1 ATA	6 + 1 ATA	
Contatti	Tel. 0775/727330 Fax 0775/727330	Tel. 0775/746542 Fax 0775/746542	Tel. 0775/769580 Fax 0775/769580	
Tempo scuola	40 ore settimanali dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali dal lunedì al venerdì	40 ore settimanali dal lunedì al venerdì	
Coordinatore di plesso	Milan Orietta	Marcotullio Antonella	Falconi Marina	
Sezioni	4	3	2	
Classi	Sezione A Sezione B Sezione C Sezione D	Sezione A Sezione B Sezione C	Sezione A Sezione B	
Strutture	Ufficio di Dirigenza Ufficio di Segreteria Archivio Laboratorio Informatica Palestra Teatro Biblioteca 2 locali mensa 1 locale cucina	Palestra Laboratorio di informatica Aula di Lingua 1 Locale mensa Giardino	Palestra Laboratorio informatica Aula verde Aula multifunzionale Ampio giardino Ampio piazzale Ampio atrio 1 locale mensa	
Grado scuola Infanzia			N° ALUNNI totali	208
			N° DOCENTI totali	24 + 3 ATA
Grado scuola Primaria			N° ALUNNI totali	345
			N° DOCENTI totali	44 + 4 ATA
Grado scuola Secondaria			N° ALUNNI totali	326
			N° DOCENTI totali	54 + 4 ATA

Denominazione I.C. 1° Anagni	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Viale Regina Margherita s.n.c.		
		Fax		0775/727330		
		E-mail		Fric845000p@pec.istruzione.it		
	ID_tipologia	Proprietà		(pubblico)		
		Referente	Nominativo	Matilde Nanni		
Qualifica			Dirigente scolastico			
Cellulare	0775727018					
ISTITUTO CAPOLUOGO "REGINA MARGHERITA"						
		La Sede Centrale è un complesso molto grande che si estende su tre piani con ampi spazi sia esterni che interni; il pian terreno ospita la scuola dell'Infanzia, il primo piano la scuola Primaria ed il secondo piano alcune classi della scuola Primaria ed altr della scuola Secondaria di 1° grado. La scuola è dotata di una palestra, un laboratorio d'Informatica, un laboratorio linguistico e una fornita biblioteca.			N° ALUNNI	N° PERSONALE
- INFANZIA					189	19
- PRIMARIA					346	35
- SECONDARIA di 1° Grado					114	23
PLESSO SCOLASTICO PRATO						
		Situato a pochi km da Anagni esso è un edificio che si sviluppa su due piani. Nel pian terreno è collocata la scuola dell'Infanzia con: due ampie aule, un'aula polifunzionale a mensa. Al primo piano è collocata la scuola Primaria a cui si accede da un ampio androne dove sono situate: le 5 aule, un Laboratorio d'Informatica, un laboratorio-Biblioteca, una piccola stanza dov'è collocata la fotocopiatrice, una palestra in comune con la scuola dell'Infanzia.				
- INFANZIA					34	5
- PRIMARIA					56	13
PLESSO SCOLASTICO SAN BARTOLOMEO						
		Situato a qualche chilometro dal centro di Anagni è un edificio che si sviluppa su un unico piano ed è suddiviso in Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, è dotato di: Una palestra, 10 aule, Un laboratorio d'Informatica Una mensa con cucina, Un ampio giardino				
- INFANZIA					57	8
- PRIMARIA					81	15
PLESSO SCOLASTICO (OSTERIA DELLA FONTANA) SAN CESAREO						
		Situato nella periferia di Anagni, la scuola sorge in una zona ad alta espansione. La scuola si sviluppa su un unico piano suddivisa in scuola dell'Infanzia e scuola Primaria ed è dotata di: 10 aule, Un laboratorio d'Informatica, Una Biblioteca, Una mensa dotata di cucina, Una palestra, Un ampio giardino				
- INFANZIA					100	11
- PRIMARIA					157	19

Denominazione Convitto	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Piazza R. Bonghi, 2
		N° alunni		240 + 364 (elementare)
		Fax		39 07 75 726 953
		E-mail		frvc040009@istruzione.it
	ID_tipologia	Proprietà		(pubblico)
		Referente	Nominativo	Prof.ssa Marilena Ciprani
			Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare	0775727007			

Denominazione Scuola Materna Cisterncensi	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via Vittorio Emanuele, 238
		Persone in struttura		61
		Fax		0775.727053
		E-mail		Dato non reperibile
	ID_tipologia	Proprietà		<i>Dato non reperibile</i>
		Referente	Nominativo	Sr. M. Eugenia Pavanetto
			Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare	0775.727053			

Denominazione Scuola Materna Suore adoratrici del Sangue di Cristo	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via Vittorio Emanuele,
		Persone in struttura		40
		Fax		<i>Dato non reperibile</i>
		E-mail		<i>Dato non reperibile</i>
	ID_tipologia	Proprietà		<i>Dato non reperibile</i>
		Referente	Nominativo	<i>Dato non reperibile</i>
			Qualifica	<i>Dato non reperibile</i>
Cellulare	<i>Dato non reperibile</i>			

Denominazione Istituto tecnico Commerciale G. Marconi	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via Calzatora 5,
		Persone in struttura		40
		Fax		0775.739221
		E-mail		Fris300b@istruzione.it
	ID_tipologia	Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Simona Scarsella
			Qualifica	Dirigente scolastico
	Cellulare		0775.727026	
	Istruzione Tecnica - Settore Tecnologico: Costruzione, Ambiente e Territorio; Istruzione Tecnica - Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi informativi Aziendali; Liceo Artistico: Design del Gioiello, Design dell'Architettura, Design della Moda Grafica Istruzione degli adulti: Amministrazione, Finanza e Marketing (ex ragioneria), Costruzioni, ambiente e territorio (ex geometra); Sezione carceraria di Paliano: Amministrazione, Finanza e Marketing (ex ragioneria)			

Denominazione Istituto Scolastico Paritario Bonifacio VIII	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Piazza Dante Alighieri, 4
		Persone in struttura		114
		Fax		0775733520
		Referente	Nominativo	Anna Marsili
	Qualifica		Dirigente scolastico	
	Cellulare		0775739057	
	Indirizzi: Primaria Media Liceo Classico Liceo scientifico Liceo internazionale			

Denominazione Asilo Nido Zucchero Filato	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via della Sanità, 80
		Persone in struttura		20
		Fax		0775.728778 / 0776.696036
		E-mail		nidozuccherofilato@libero.it
	ID_tipologia	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	dott.ssa Pierina Buttarazzi
			Qualifica	referente
Cellulare	340.9245541 o 0775.728778			

Denominazione Asilo Mega Mini Mondo	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		via Villamagna G. snc; Località Osteria della Fontana
		Persone in struttura		23
		Fax		0775/76917
		E-mail		info@megaminimondo.it
	ID_tipologia	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	<i>Dato non reperibile</i>
			Qualifica	<i>Dato non reperibile</i>
Cellulare	388/1064417			

- SERVIZI SPORTIVI**

Denominazione Area Polisportiva (campo da calcio+Piscina+Pala zzetto+campo da calcio+campo da calcetto)	TIPOLOGIA Polisportiva	Indirizzo sede		Via San Magno, 134/b,
		Telefono		0775-730213
		Fax		0775-730220
		E-mail		llpp@comune.anagni.fr.it
	ID_tipologia IS5	Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	SALVATORI ANTONIO
			Qualifica	Responsabile LL.PP. e Ambiente (Impianti e servizi comunali)
			Cellulare	335 823 9540



Denominazione Area Polisportiva (campo bocce + tennis + piscina + beach volley + calcetto)	TIPOLOGIA Polisportiva	Indirizzo sede		Strada Provinciale Anagni Acuto, 46
		Telefono		Dato non reperibile
		Fax		Dato non reperibile
		E-mail		Dato non reperibile
	ID_tipologia IS5	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Dato non reperibile
			Qualifica	Dato non reperibile
Cellulare	3341316832			



1.5) SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

• SERVIZI A RETE

Denominazione TELECOM ITALIA	TIPOLOGIA Rete Telecomunicazione	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0775202342
	ID_tipologia SR4		Cellulare	
			E-mail	
			Fax	
Denominazione ENEL ENERGIA	TIPOLOGIA Rete Elettrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800 900 800
	ID_tipologia SR2		Cellulare	
			E-mail	
			Fax	
Denominazione ACEA AT05 FROSINONE SPA	TIPOLOGIA Rete Idrica	Referente	Nominativo	ing. Paolo Saccani
			Qualifica	Amministratore Delegato
			Telefono	0775 1881100
	ID_tipologia SR1		Cellulare	
			E-mail	ad@aceaato5.it
			Fax	0775 1881185
Denominazione ACEA AT05 FROSINONE SPA	TIPOLOGIA Rete fognaria	Referente	Nominativo	ing. Paolo Saccani
			Qualifica	Amministratore Delegato
			Telefono	0775 1881100
	ID_tipologia SR7		Cellulare	
			E-mail	ad@aceaato5.it
			Fax	0775 1881185

• PRINCIPALI VIE DI ACCESSO

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
A1 Autostrada del Sole	Autostrada	V1	
Via Anticolana, SS 145	Strada Statale	V2	
Via Casilina	Strada Regionale	V3	
SP12 Casilina-Stazione Sgurgola	Strada Provinciale	V4	
SP11 Via Morolense	Strada Provinciale	V4	
SP168 Villa Magna	Strada Provinciale	V4	
SP26 Anagni-Acuto	Strada Provinciale	V4	
SP164 San Filippo	Strada Provinciale	V4	
SP25	Strada Provinciale	V4	
SP118 Anagni-Palzano	Strada Provinciale	V4	
SP Madonna di Tufano	Strada Provinciale	V4	
SP 56 Anagni-Ferentino	Strada Provinciale	V4	






• STAZIONI, PORTI E AEROPORTI


Denominazione Stazione di Anagni - Fiuggi	TIPOLOGIA Ferrovia	Indirizzo sede		Via dello Scalo Ferroviario	
		Telefono			
		tel\Fax		0775/515306	
		E-mail			
	ID_tipologia V6	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		
<ul style="list-style-type: none"> - Zone servite Anagni (a 9 km), Fiuggi (a 21 km); - Altri mezzi pubblici in loco: autolinee urbane e regionali all'esterno della stazione; - consta di tre binari passanti di cui due per il servizio viaggiatori ed il terzo destinato generalmente ai convogli da e per il raccordo del Consorzio Carne Carmesi. Consorzio Carne Carmesi (magazzini e logistica), ubicato al Km. 65+070. 					

• ELEMENTI CRITICI

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Sotto passo 1° su A1 direz ROMA-NAPOLI		EC4	
Ponti 1° su A1 direz ROMA-NAPOLI (al km 370)		EC2	
Sotto Passo strada agricola 1° su A1 direz ROMA-NAPOLI		EC4	

Ponti 2° su A1 direz ROMA- NAPOLI (al km 371)		EC2	
sotto passo 2° su A1 direz ROMA-NAPOLI		EC4	
<i>sotto passo 3° su A1 direz ROMA- NAPOLI</i>		EC4	
Ponti 3° su A1 direz ROMA- NAPOLI		EC2	
<i>Sotto passo 4° su A1 direz ROMA-NAPOLI</i>		EC4	
Ponti 4° su A1 direz ROMA- NAPOLI		EC2	

<p>Ponti 5° su A1 direz ROMA- NAPOLI (al km 374)</p>		<p>EC2</p>	
<p>Ponti 6° su A1 direz ROMA- NAPOLI</p>		<p>EC2</p>	
<p>sotto passo 5° su A1 direz ROMA- NAPOLI (strada sottostante Via Osteria della Noce Monte Colle Fosso del Lupo)</p>		<p>EC4</p>	
<p>Ponti 7° su A1 direz ROMA- NAPOLI</p>		<p>EC2</p>	
<p>Ponti 8° su A1 direz ROMA- NAPOLI</p>		<p>EC2</p>	

Ponti 8° Centro Storico		EC2	 An aerial satellite photograph of a town, likely Pontorno, showing a dense cluster of buildings with brown roofs. Several paths are highlighted in blue, and one path is highlighted in yellow. A road sign for 'SP70' is visible in the upper left. Street names 'Via Maggiore' and 'Via J. J. J.' are visible in the lower right.
Ponti 9° Centro Storico		EC2	
Ponti 10° Centro Storico		EC2	

1.6) EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Denominazione Municipio	TIPOLOGIA	Indirizzo		Via Vittorio Emanuele, 101
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0775-7301
		Fax		0775-730451
		E-mail		comune.anagni@postecert.it;
	ID_tipologia ES1	Referente	Nominativo	BASSETTA FAUSTO
	Qualifica		Sindaco	
	Cellulare		3386504798	
Denominazione Municipio Anagrafe	TIPOLOGIA	Indirizzo		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		0775-730618
		Fax		0775-728598
		E-mail		protocollo@comune.anagni.fr.it
	ID_tipologia ES1	Referente	Nominativo	SALVATORI MARIA ANTONIETTA
	Qualifica		Responsabile	
	Cellulare		0775-730618	
Denominazione Municipio Ufficio Tecnico e Commercio	TIPOLOGIA	Indirizzo		Via della Sanità
		Dimensione		Medio (< 100 pers.)
		Telefono		0775-730213
		Fax		0775-730220
		E-mail		lpp@comune.anagni.fr.it
	ID_tipologia ES1	Referente	Nominativo	SALVATORI ANTONIO
	Qualifica		Responsabile LL.PP. e Ambiente (Impianti e servizi comunali)	
	Cellulare		335 823 9540	
Denominazione Ospedale Anagni	TIPOLOGIA	Indirizzo		Via Onorato Capo, 2
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0775 727008
		Fax		0775/727777
		E-mail		dirsa.anagni.@aslfrosinone.IT
	ID_tipologia ES3	Referente	Nominativo	Dr.ssa Claudia Lucidi
	Qualifica		Direttore Sanitario	
	Cellulare		0775/732204	
Denominazione Carabinieri	TIPOLOGIA	Indirizzo		Via Giovanni Gimigniani, 45/a
		Dimensione		Medio (< 100 pers.)
		Telefono		0775 728839
		Fax		0775735724
		E-mail		stfr215410@carabinieri.it
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	Dato non reperibile
	Qualifica		Dato non reperibile	
	Cellulare		Dato non reperibile	

Denominazione Ex tribunale (Corpo Forestale dello Stato+Guardia di finanza+Polizia Municipale+Associazione volontariato)	TIPOLOGIA	Indirizzo		SP133, via Carlo Alberto Dalla Chiesa
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0775-726901
		Fax		0775-726998
		E-mail		polizialocale@comune.anagni.fr.it
	ID_tipologia ES4	Referente	Nominativo	PARRETTA DOMENICO
	Qualifica		Responsabile Servizio sicurezza urbana	
	Cellulare		0775-726901	
Denominazione Scuola sede COC SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO OSTERIA DELLA FONTANA	TIPOLOGIA	Indirizzo		Loc. Osteria della Fontana, Via Finocchieto
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0775/769577
		Fax		0775/769577
		E-mail		Fric845000p@pec.istruzione.it
	ID_tipologia ES6	Referente	Nominativo	Di Genova Carla
			Qualifica	Responsabile Plesso
Cellulare			0775/769577	

- **EDIFICI RILEVANTI**

Denominazione Centro Commerciale Vittoria	TIPOLOGIA Centri commerciali	Indirizzo		Km 965 Via Casilina, 62
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		Dato non reperibile
		Fax		Dato non reperibile
		E-mail		Dato non reperibile
	ID_tipologia RI1	Referente	Nominativo	Dato non reperibile
	Qualifica		Dato non reperibile	
	Cellulare		338 836 6300	
Denominazione Teatro del Convitto Inps Principe di Piemonte	TIPOLOGIA Teatri	Indirizzo		Piazza R. Bonghi, 2
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		07 75 726 953
		Fax		Dato non reperibile
		E-mail		frvc040009@istruzione.it
	ID_tipologia RI7	Referente	Nominativo	Prof.ssa Marilena Ciprani
	Qualifica		Dirigente scolastico	
	Cellulare		0775727007	
Denominazione Hotel Tarangio Centro Congressi	TIPOLOGIA Centro congressi	Indirizzo		Via Casilina, Km 59,700
		Dimensione		Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0775/772328
		Fax		0775/772328
		E-mail		info@hoteltarangio.eu
	ID_tipologia RI4	Specifiche: Sala conferenze, Sala congressi;		
Denominazione	TIPOLOGIA	Indirizzo	Piazza Papa Innocenzo III, 1,	

Pro-loco	Centro Anziani, Sedi Pro-loco	Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		0775 727852
		Fax		0775 727852
		E-mail		p.proloco@libero.it
	ID_tipologia RI9	Referente	Nominativo	Dato non reperibile
	Qualifica		Dato non reperibile	
	Cellulare		Dato non reperibile	
Denominazione Biblioteche	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo		Via Garibaldi, 21
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)
		Telefono		0775-730486
		Fax		0775-779049
		E-mail		biblio@comune.anagni.fr.it
	ID_tipologia RI9	Referente	Nominativo	POFI NATALINA
			Qualifica	Responsabile
Cellulare			0775-730486	
Denominazione Biblioteca Mariana	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo		Via Leone XIII, 4
		Dimensione		
		Telefono		0775.725534
		Fax		0775.725534
		E-mail		beniculturali@diocesanagniatratri.it
	ID_tipologia RI9	Referente	Nominativo	Mons. Angelo Ricci
			Qualifica	Direttore
Cellulare			0775.725534	

• **STABILIMENTI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

Denominazione Romana-Chimici SRL. Con PEE	TIPOLOGIA Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92	Indirizzo		tangente alla strada comunale "Paduni", si trova in via Fratta Rotonda-Vado Largo, zona industriale ASI
		Materiali trattati		produzione e vendita di prodotti chimici industriali sia della chimica di base (acidi, basi, etc.) sia specifici (sequestranti, plastificatori, glicoli e glicoleteri, resine, catalizzatori, solventi, tensioattivi, paraffine, alcoli, etc.)
		Telefono		0775 77481
		Fax		0775 768250
		E-mail		Dato non rilevabile
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	sig. SPECCHIOLI PASQUALE
			Qualifica	gestore dell'impianto, direttore responsabile
Cellulare			Dato non rilevabile	
Denominazione OXIDO SRL. Con PEE	TIPOLOGIA Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs.	Indirizzo		Sede Legale: Largo Olgiata 15 isola 71/F - 00123 ROMA; Sede Stabilimento: Area a sviluppo industriale, località Paduni, Anagni (FR)

	334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92	Materiali trattati		La OXIDO Srl produce e/o commercializza i seguenti prodotti: a)Perossidi Organici solidi puri; b)Perossidi Inorganici solidi; c)Perossidi Organici solidi in cariche inerti; d)Perossidi Organici liquidi; e)Miscele di Perossidi Organici liquidi; f)Master batch di perossidi organici in gomma o polimero; g)Perossidi Organici in pasta; h)Prodotti chimici per commercializzazione.
		Telefono		0775/767180
		Fax		0775/769409
		E-mail		Dato non rilevabile
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	Sig. Salvatore Malcangio
Qualifica			Amministratore unico, Gestore di Stabilimento	
Cellulare			Dato non rilevabile	
Denominazione SIMMEL DIFESA S.p.a.. Con PEE	TIPOLOGIA Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92	Indirizzo		Sede Legale: Via Ariana, km 5.2 – 00034 Colleferro (ROMA) Ubicazione dell'attività Sede Stabilimento: Anagni (FR) Via Vado del Ciocco snc – 03012 Anagni (FR)
		Materiali trattati		esplosivi
		Telefono		0775 74 65 74
		Fax		0775 74 66 07
	E-mail		Dato non rilevabile	
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	Ing. Antonio Pompili
			Qualifica	Rappresentante legale
			Cellulare	Dato non rilevabile
Denominazione Rivoira SRL. Con PEE	TIPOLOGIA Stabilimenti suscettibile di causare incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7	Indirizzo		Indirizzo sede legale: Via Durini, n°7-20122 Milano Indirizzo sede amministrativa: Via Cardinal Massaia, n°75/L-10131 Torino Indirizzo stabilimento: S.S. Casilina km 57.800,03010 Anagni (FR)
		Materiali trattati		imbombolamento e/o distribuzione di gas compressi, liquefatti e disciolti e loro miscele e relativi servizi ed assolve la funzione di polo di distribuzione a medio raggio di gas
		Telefono		02/771191(sede legale), 011/2253711 (sede amministrativa), 0775/7071 (stabilimento),
		Fax		Dato non rilevabile
	E-mail		Dato non rilevabile	
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	Alberto Mattozzi
			Qualifica	Responsabile tecnico stabilimento
			Cellulare	Dato non rilevabile
Denominazione Distellerie Bonollo SPA.	TIPOLOGIA Stabilimenti suscettibile di causare incidenti rilevanti ai sensi del	Indirizzo		loc. Osteria della Fontana e Loc. Paduni
		Materiali trattati		(Distillazione)
		Telefono		0775.778.252
		Fax		0775.778.240
		E-mail		info@bonollo.com

	D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7				
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	Cav. Lav. Giuseppe Bonollo	
			Qualifica	Presidente delle Distillerie Bonollo	
			Cellulare	Dato non rilevabile	
Denominazione Augustawestland SPA	TIPOLOGIA Stabilimenti susctibile di causare incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7	Indirizzo		Località Paduni, 03012 Zona Industriale Paduni-selciatella	
		Materiali trattati		(Glavanotecnica)	
		Telefono		0775 769971	
		Fax		Dato non rilevabile	
		E-mail		Dato non rilevabile	
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	Dato non rilevabile	
			Qualifica	Dato non rilevabile	
Cellulare			Dato non rilevabile		
Denominazione Esplosivi Industriali SAS di Mancini Roberto & Co	TIPOLOGIA Stabilimenti susctibile di causare incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7	Indirizzo		Via Ponte Delle Tavole, 10	
		Materiali trattati		(esplosivi-produzione e\o deposito)	
		Telefono		0775 768576	
		Fax		Dato non rilevabile	
		E-mail		Dato non rilevabile	
	ID_tipologia IR1	Referente	Nominativo	Mancini Roberto	
			Qualifica	Dato non rilevabile	
Cellulare			Dato non rilevabile		

• BENI CULTURALI

Denominazione Ufficio per i Beni culturali. Diocesi Anagni-Fiuggi	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		in Via dei Villini, 82 03015 - Fiuggi
		sito		beniculturali.diocesanagnialatri.it
		Fax		0775.725534
		E-mail		beniculturali@diocesanagnialatri.it
	ID_tipologia	Referente	Nominativo	Mons. Angelo Ricci
			Qualifica	Direttore
			Telefono	0775.725534
Collaboratrice Dott.ssa Federica ROMITI		cell. 328.3054518		

2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Premessa

Affinché le procedure operative di intervento per ogni singolo rischio siano davvero efficaci ed efficienti, per ogni stato di attivazione si identifica e si descrive:

- la procedura
- il soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura
- il soggetto attuatore della procedura
- le risorse impiegate

RISCHIO METEO \ IDROGEOLOGICO \ IDRAULICO

• SISTEMA DI ALLERTAMENTO

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 11)

PER LE CRITICITÀ IDRAULICHE:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

ALLERTA IDRAULICA

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA – ARANCIONE – ROSSA

PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

ALLERTA IDROGEOLOGICA

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in

GIALLA - ARANCIONE - ROSSA

PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE DA TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

ALLERTA PER TEMPORALI

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA - ARANCIONE.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.



(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 12)

Stato Attivazione	Tipo evento	Istituzione coinvolte	Attività
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Informazione alla popolazione Informazione istituzione Informazione istituzione Informazione istituzione
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Adempimenti procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Supporto Attiv. Volontari + raccordo von Prefettura Raccordo Regione - Comune

• **SCENARI DI DANNO E TABELLE RISCHI COMUNALI**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 13 a 19)

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
ALLERTA	criticità	Scenario evento	Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. 	Eventuali danni puntuali
GIALLA	ORDINARIA	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. - Caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;

			<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. - Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
ARANCIONE	MODERATA		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). - Caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;







			<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
ROSSO	ELEVATA		<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - Occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. - Caduta massi in più punti del territorio. 	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi;
			<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.





TABELLA RISCHI COMUNALI



Cartografia rischio idrogeologico\idraulico a supporto della tabella

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO idrogeologico\idraulico

Località	Persone	Famiglie	Fonte rischio e localizzazione
	60	15	PAI (R3 e A3) Centro Storico nella zona tra l'Ex Tribunale e Scuola I CIRCOLO DIDATTICO "AMBROSI DE MAGISTRIS"
	60	15	PAI (R3 e A3) Centro Storico nella zona tra l'Ex Tribunale e Scuola I CIRCOLO DIDATTICO "AMBROSI DE MAGISTRIS"
	120	30	PAI (R3 e A3) Centro Storico dietro l'ex albergo santoro su SP San Magno

	<p>600</p>	<p>150</p>	<p>PAI (R3 e A3) Limitrofo al Centro Storico, tra e su Via consolazione e Via Ciavattino e CONVITTO PRINCIPE DI PIEMONTE su Viale Roma</p>
	<p>240</p>	<p>60</p>	<p>PAI (R3 e A3) Limitrofo al Centro Storico, tra e su Via consolazione e e Via Paterno</p>
	<p>80</p>	<p>20</p>	<p>PAI (R4-R3 e A3) Limitrofo all'istituto teologico, Via Monte Mario e Via Colle Fiore</p>
	<p>40</p>	<p>10</p>	<p>PAI (R3 e A3) Limitrofo al Centro storico e Cimitero</p>

	80	20	PAI (R3 e A3) limitrofo al LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO STATALE "DANTE ALIGHIERI" e alla SCUOLA DELL'INFANZIA ED ELEMENTARE San Giorgetto.
	80	20	PAI (R3 e A3) limitrofo a Via Tinello Farantello
Località	Persone	Famiglie	Fonte rischio e localizzazione
	80	20	PAI (R3 e A3) tra il parcheggio multilivello e il cimitero
	60	15	PAI (R3 e A3) limitrofo Loc. Vignola e SP 202

	80	20	PAI R4; Su SP da Vignola Monti direzione Ara la Stella
	40	10	PAI R4; loc. San Filippo su SP164

REFERENTI DI FUNZIONE		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	F2 Sanità Di Luzio Giuseppe
		F2 Veterinaria Caperna Osvaldo
	Qualifica	Dirigente Medico ASL Dirigente Veterinario ASL
	Telefono	07757325257 0775725934
	Cellulare	3387480733 3470096910
E-mail	Giuseppe.diluzio@aslfrosinone.it acaperna@yahoo.it	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giordano Bruno
	Qualifica	Presidente Associazione Radio Soccorso Anagni
	Telefono	0775.768433
	Cellulare	3664766860
	E-mail	info@radiosoccorsoanagni.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Natalia Pofi
	Qualifica	Dirigente Contenzioso e Servizi sociali
	Telefono	0775730437
	Cellulare	3387239013
	E-mail	n.pofi@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Alberto Pulcini
	Qualifica	Capo Settore Settore Urabinistica
	Telefono	0775730214
	Cellulare	3939779921
	E-mail	a.pulcini@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Domenico Parretta
	Qualifica	Capo Settore Polizia Municipale
	Telefono	0775730440
	Cellulare	3387238087
	E-mail	d.parretta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Massimo Iachetta
	Qualifica	Responsabile Ufficio CED
	Telefono	0775730418
	Cellulare	3387236649
	E-mail	m.iachetta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	3358239540
	Cellulare	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
	E-mail	0775730213

MODELLO DI INTERVENTO

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 30 a 33)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello ATTENZIONE	
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità	
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione	
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

• **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione (XXX)
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura);- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> - Stato di invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianti idraulici dell' ARDIS - Forze dell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello PREALLARME

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 34 a 41)

Sindaco

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> - Stato di invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianti idraulici dell' ARDIS - Forze dell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	

Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'allarme**

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 42 a 47)

Sindaco

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<i>Azioni dirette</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell' ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

<i>Azioni dirette</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

<i>Azioni dirette</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Associazioni di volontariato

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile

Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

2.2) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

- **TABELLA SCENARI DI DANNO COMUNALI**

Cartografia rischio incendio interfaccia a supporto della tabella

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'incendio boschivo rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

REFERENTI DI FUNZIONE		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	F2 Sanità Di Luzio Giuseppe
		F2 Veterinaria Caperna Osvaldo
	Qualifica	Dirigente Medico ASL Dirigente Veterinario ASL
	Telefono	07757325257 0775725934
	Cellulare	3387480733 3470096910
E-mail	Giuseppe.diluzio@aslfrosinone.it acaperna@yahoo.it	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giordano Bruno
	Qualifica	Presidente Associazione Radio Soccorso Anagni
	Telefono	0775.768433
	Cellulare	3664766860
	E-mail	info@radiosoccorsoanagni.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Natalia Pofi
	Qualifica	Dirigente Contenzioso e Servizi sociali
	Telefono	0775730437
	Cellulare	3387239013
	E-mail	n.pofi@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Alberto Pulcini
	Qualifica	Capo Settore Settore Urabinistica
	Telefono	0775730214
	Cellulare	3939779921
	E-mail	a.pulcini@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Domenico Parretta
	Qualifica	Capo Settore Polizia Municipale
	Telefono	0775730440
	Cellulare	3387238087
	E-mail	d.parretta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Massimo Iachetta
	Qualifica	Responsabile Ufficio CED
	Telefono	0775730418
	Cellulare	3387236649
	E-mail	m.iachetta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	3358239540
	Cellulare	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
	E-mail	0775730213

• **STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE PER L'INCENDIO D'INTERFACCIA**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 50)

Condizioni di attivazione	Stato di attivazione
<p>Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi; Con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio Comunale;</p>	<p>SA0 – PREALLERTA</p>
<p>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>); - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>);</p>	<p>SA1 – ATTENZIONE</p>
<p>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)</p>	<p>SA2 – PREALLARME</p>
<p>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</p>	<p>SA3 – ALLARME</p>

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 143\144)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello SA0 – PREALLERTA	
-	Nel periodo di campagna A.I.B.
-	Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media
-	In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

Responsabile Monitoraggio

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	<ul style="list-style-type: none"> - Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; - Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Livello **ATTENZIONE**

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 145 a 147)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di	Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 148 a 154)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	<ol style="list-style-type: none">1. Tecnica e di Pianificazione2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria3. Volontariato4. Materiali e Mezzi5. Servizi Essenziali6. Censimento danni a persone e cose7. Strutture operative locali, viabilità8. Telecomunicazioni
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 155 a 159)

SINDACO		FASE di ALLARME		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVO
SINDACO	<p>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</p> <p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.);</p>	FASE di ALLARME	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.- C.O.M.-C.C.S.- C.O.R. per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

	<p>Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p>		<p>Prefettura – UTG Regione Provincia</p>	<p>Informare dell'attivazione del COC;</p>
	<p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;</p>		<p>Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>
	<p>Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)</p>		<p>Responsabile della Funzione Volontariato;</p>	<p>Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio</p>
	<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.</p>		<p>Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura</p>	<p>Definizione dello scenario di danno in corso</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	FASE di ALLARME
---	------------------------

- *l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.*

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo			
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e\o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo	Sindaco, C.O.R.,	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)				FASE di ALLARME	
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA				
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio	
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali				
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3		
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3				

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	FASE di ALLARME
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale	

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato		Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8		
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		Responsabili delle Associazioni di volontariato		Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato		Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato		
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto A: a) Se attivi i referenti di funzione S.O.I. direttamente alla F3 SOI; b) Se attiva la S.O.I ma non i referenti di funzione SOI, comunica con il responsabile dell'ufficio unico nella S.O.I., Se non attiva la SOI Comunica tramite il responsabile del COC tutte le sue azioni intraprese e le richieste di supporto al responsabile dell'ufficio unico del C.O.I.,		responsabile dell'ufficio unico; F3 SOI; <i>Sala Operativa Intercomunale S.O.I.</i>		Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti tramite la F5 S.O.I. con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati				

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE DI ALLARME		
- <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 SOI;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto;
Con la F7 COC avvia i anti sciacallaggio nelle zone evacuate	F6 SOI;	Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	FASE DI ALLARME
---	------------------------

- *l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.*

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale		Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;		Responsabile funzione Volontariato F3		Garantire la salvaguardia della popolazione	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;					
	Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;					
	In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.					
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		In coordinamento con la F1 e la F6		Assicura la conclusione dell'azione pianificata	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		In coordinamento con la F1 e la F6		Assicura la conclusione dell'azione pianificata	
Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso	In coordinamento con la F1					
Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	In coordinamento con la F1					

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) FASE di ALLARME

- *l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.*

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene tramite la F8 SOI il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla F8 S.O.I.			
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme				

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) | FASE di ALLARME

- verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;
- aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3		Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7		
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabile Funzione Volontariato F3		Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3		
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		F4 COC;		
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		F3 COC;		
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato F3				
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.					

2.3) RISCHIO SISMICO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 52 a 57)

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

• OBIETTIVI PRINCIPALI

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 55)

- Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:
- Attivazione della Catena di Comando e Controllo;
- Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale così da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;
- Informa continuamente la popolazione e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

- **SCENARIO DI EVENTO**

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico.

Ai fini del presente piano si adotta i seguenti due eventi sismici

Evento VIII-IX e T.r. 475 anni

Abitazioni crollate = 142
Abitazioni inagibili = 1126
Abitazioni danneggiate = 3011
Persone coinvolte in crolli = 312
Persone senza tetto = 2568
Danno Medio Totale (mq) = 126434

Evento VII-VIII e T.r. 98 anni

Abitazioni crollate = 21
Abitazioni inagibili = 396
Abitazioni danneggiate = 1766
Persone coinvolte in crolli = 46
Persone senza tetto = 881
Danno Medio Totale (mq) = 49447

• **SCENARI D'EVENTO E DEI DANNI CORRISPONDENTI AI DIVERSI GRADI DI MAGNITUDO PREVISTA**

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	- Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	Possibili fenomeni di Instabilità	-Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>)	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ALTA MAGNITUDO	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	- Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

REFERENTI DI FUNZIONE		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	F2 Sanità Di Luzio Giuseppe
		F2 Veterinaria Caperna Osvaldo
	Qualifica	Dirigente Medico ASL Dirigente Veterinario ASL
	Telefono	07757325257 0775725934
	Cellulare	3387480733 3470096910
E-mail	Giuseppe.diluzio@aslfrosinone.it acaperna@yahoo.it	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giordano Bruno
	Qualifica	Presidente Associazione Radio Soccorso Anagni
	Telefono	0775.768433
	Cellulare	3664766860
	E-mail	info@radiosoccorsoanagni.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Natalia Pofi
	Qualifica	Dirigente Contenzioso e Servizi sociali
	Telefono	0775730437
	Cellulare	3387239013
	E-mail	n.pofi@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Alberto Pulcini
	Qualifica	Capo Settore Settore Urabinistica
	Telefono	0775730214
	Cellulare	3939779921
	E-mail	a.pulcini@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Domenico Parretta
	Qualifica	Capo Settore Polizia Municipale
	Telefono	0775730440
	Cellulare	3387238087
	E-mail	d.parretta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Massimo Iachetta
	Qualifica	Responsabile Ufficio CED
	Telefono	0775730418
	Cellulare	3387236649
	E-mail	m.iachetta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	3358239540
	Cellulare	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
	E-mail	0775730213

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 163)

Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

SINDACO		SA3 FASE di EMERGENZA		
- <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	Attiva IL COC	FASE di EMERGENZA	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione F1 e F6 COC	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SOI gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<p>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
--	---	--	---	--

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		SA3 FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	<p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i></p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia Municipale</p> <p>Personale ufficio Tecnico</p> <p>Responsabile della Funzione Volontariato</p> <p>Sindaco</p>		<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.</p>
	<p>Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;</p>		<p>Funzione Servizi Essenziali F5</p> <p>Ditte convenzionate</p> <p>Enti Gestori</p>		<p>Garantire la sicurezza del territorio</p>
	<p>Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione</p>		<p>Funzione F7</p>		
	<p>Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione</p>				

**RESPONSABILE FUNZIONE SANITA',
ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)**

SA3 FASE di EMERGENZA

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	<p>RISCHIO SISMICO</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Strutture sanitarie locali</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>	<p>Salvaguardia della popolazione e ricovero</p>
	<p>Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento,</p> <p>Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i></p> <p>Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.</p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;</p>		<p>F3 COC; F4 COC;</p>	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	SA3 FASE di EMERGENZA
--	------------------------------

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabili delle Associazioni di Volontariato;</p> <p>Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>	
	<p>Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 S.O.I. al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;</p> <p>Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>	
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>				

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) **SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	<p>Esegue analisi della forza in base all'evento in atto;</p> <p>Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;</p> <p>Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabile Funzione Volontariato F3;</p> <p>F4 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Assistenza della popolazione</p>
	<p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p>		<p>Ditte convenzionate</p>	<p>Garantire il pronto intervento</p>
	<p>Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli</p>			
	<p>Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato F3;</p>	<p>Assicurare l'alloggiamento della popolazione</p>
	<p>Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;</p>		<p>F4 lungo la catena di comando e controllo</p>	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	SA3 FASE di EMERGENZA
--	------------------------------

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO SISMICO				
	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;		Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;		Garantire la continuità dei servizi
Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco			

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	SA3 FASE di EMERGENZA
---	------------------------------

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	<p>RISCHIO SISMICO</p> <p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;</p> <p>lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>F1 COC</p>		<p>Quantificare i danni</p> <p>Verificare la possibilità di effetti indotti</p>
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p>		<p>Censimento danni</p>

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) SA3 FASE di EMERGENZA

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;</p> <p>Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etcc</p> <p>Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia Municipale.</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione</p>
	<p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;</p>		<p>Polizia Municipale;</p> <p>F1 COC;</p>	<p>Sicurezza della popolazione</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;</p>		<p>Polizia Municipale</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Prefettura;</p>	<p>Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) SA3 FASE di EMERGENZA

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo		
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato		
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC		
			F8 lungo la catena di comando e controllo		
			Referente della Funzione Volontariato		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) SA3 FASE di EMERGENZA

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASSE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;		Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo		
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3		Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7		Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	Responsabile Funzione Volontariato		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.		

2.4) RISCHIO NEVE E GHIACCIO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 48)

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

• SCENARIO DI EVENTO

Sul territorio comunale è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati nei piani neve.

Indirizzi per i piani neve:

Gli Itinerari primari devono essere quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

Per quanto concerne lo Scenario I - Neve - si possono verificare come effetti principali:

- problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve, innescando il rischio Blackout;
- isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II – Ghiaccio - si possono verificare come effetti principali:

- danni alle coltivazioni;
- problemi alla viabilità comunale;
- distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

REFERENTI DI FUNZIONE		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	F2 Sanità Di Luzio Giuseppe
		F2 Veterinaria Caperna Osvaldo
	Qualifica	Dirigente Medico ASL Dirigente Veterinario ASL
	Telefono	07757325257 0775725934
	Cellulare	3387480733 3470096910
E-mail	Giuseppe.diluzio@aslfrosinone.it acaperna@yahoo.it	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giordano Bruno
	Qualifica	Presidente Associazione Radio Soccorso Anagni
	Telefono	0775.768433
	Cellulare	3664766860
	E-mail	info@radiosoccorsoanagni.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Natalia Pofi
	Qualifica	Dirigente Contenzioso e Servizi sociali
	Telefono	0775730437
	Cellulare	3387239013
	E-mail	n.pofi@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Alberto Pulcini
	Qualifica	Capo Settore Settore Urabinistica
	Telefono	0775730214
	Cellulare	3939779921
	E-mail	a.pulcini@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Domenico Parretta
	Qualifica	Capo Settore Polizia Municipale
	Telefono	0775730440
	Cellulare	3387238087
	E-mail	d.parretta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Massimo Iachetta
	Qualifica	Responsabile Ufficio CED
	Telefono	0775730418
	Cellulare	3387236649
	E-mail	m.iachetta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	3358239540
	Cellulare	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
	E-mail	0775730213

• **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 139 a 142)

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc..) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il comune deve prevedere l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o manualmente o con piccoli mezzi operativi nelle zone pedonali, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Operativo il cui referente è il Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità F7 o per turnazione il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1.

Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) **si deve insediare il C.O.C**, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche. Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	

SINDACO		FASE di PREALLARME			
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;	FASE di PREALLARME	Centro Funzionale		Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme. Comunica tale passaggio ai referenti di funzione		referenti di funzione	di	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;		Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		Presidente Commissione Locale Valanghe;		Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;		Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;		Creare un efficace coordinamento operativo locale

SINDACO		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME		
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC		Responsabile ufficio unico di protezione civile del C.O.I.	Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale Attiva i referenti di funzione		Presidente Commissione Locale Valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza. Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali		Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali			

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo		
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Referente della Funzione Volontariato		
			Gestori dei servizi di TLC		
			F8 lungo la catena di comando e controllo		
			Referente della Funzione Volontariato		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di EMERGENZA		
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.		

2.5 RISCHIO BLACKOUT

Per rischio black-out elettrico si intende un improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza.

Scenario di evento e POS

1) Evento blackout innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio- Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;

2) Evento blackout non innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;

Inoltre L'evento blackout può verificarsi inoltre a:

- a) Livello locale; quando l'energia elettrica viene a mancare solo in parti limitate del Comune e dove non vi sia presenza di persone altamente vulnerabili;
- b) Livello diffuso. quando l'energia elettrica viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

REFERENTI DI FUNZIONE		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	F2 Sanità Di Luzio Giuseppe
		F2 Veterinaria Caperna Osvaldo
	Qualifica	Dirigente Medico ASL Dirigente Veterinario ASL
	Telefono	07757325257 0775725934
	Cellulare	3387480733 3470096910
E-mail	Giuseppe.diluzio@aslfrosinone.it acaperna@yahoo.it	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Giordano Bruno
	Qualifica	Presidente Associazione Radio Soccorso Anagni
	Telefono	0775.768433
	Cellulare	3664766860
	E-mail	info@radiosoccorsoanagni.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	0775730213
	Cellulare	3358239540
	E-mail	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Natalia Pofi
	Qualifica	Dirigente Contenzioso e Servizi sociali
	Telefono	0775730437
	Cellulare	3387239013
	E-mail	n.pofi@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Alberto Pulcini
	Qualifica	Capo Settore Settore Urabinistica
	Telefono	0775730214
	Cellulare	3939779921
	E-mail	a.pulcini@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Domenico Parretta
	Qualifica	Capo Settore Polizia Municipale
	Telefono	0775730440
	Cellulare	3387238087
	E-mail	d.parretta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Massimo Iachetta
	Qualifica	Responsabile Ufficio CED
	Telefono	0775730418
	Cellulare	3387236649
	E-mail	m.iachetta@comune.anagni.fr.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Antonio Salvatori
	Qualifica	Capo Settore LL.PP. Ufficio Ambiente e Protezione civile
	Telefono	3358239540
	Cellulare	a.salvatori@comune.anagni.fr.it
	E-mail	0775730213

• **MODELLO DI INTERVENTO**

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>Balckout a livello diffuso</i>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	R. Balckout	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C.;	Attivazione del C.O.C.
	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile. Si assicura che il Responsabile del COC informa il Responsabile dell'ufficio unico di protezione civile (anche via filo).		Responsabile dell'ufficio unico di protezione civile	
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia	
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e\o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale		Monitoraggio e sorveglianza del territorio		

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di ALLARME	
Balckout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Balckout	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	FASE di ALLERTA		Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche,		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionat e; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;.	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) FASE DI ALLARME

Balckout a livello diffuso

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. Balckout	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.
	<p>Informa le strutture Ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può Contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa e\o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.</p>			<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	Se non fatto durante la fase di pre-allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE DI ALLARME		
Balckout a livello diffuso				
SOGETTO	AZIONE R. Balckout	FA SE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	FASE DI ALLARME	Responsabili Delle Associazioni di Volontariato;	Assistenza alla Popolazione;
	<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura.</p> <p>Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale;</p> <p>Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;</p>		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato;	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE DI ALLARME		
Balckout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Balckout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA <i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	<p>Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; - Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: <p>I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio;</p> <p>II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazioni referente su referente;</p>	FASE DI ALLARME	<p>Responsabili Delle Associazioni di Volontariato;</p> <p>Ditte convenzionate;</p> <p>Funzioni di supporto comunale F4\F9;</p> <p>Sala Operativa Intercomunale;</p>	<p>Informazione ed assistenza alla popolazione</p>
	<p>Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p>		<p>Imprese presenti nel territorio</p>	<p>Assistenza alla popolazione</p> <p>-</p> <p>Disponibilità di materiali e mezzi.</p>
	<p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la Catena di comando e controllo</p>			<p>Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE DI ALLARME		
Balckout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviatogli	FASE DI ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Enti Gestori reti;		Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

	<p>Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifici tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo;</p> <p>Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto;</p> <p>Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC;</p> <p>Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;</p>		<p>Responsabile della Funzione F9\F6 COC;</p>	<p>Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.</p> <p>Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;</p> <p>Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.</p>
	<p>Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.</p>		<p>Enti Gestori reti</p>	<p>Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE DI ALLARME		
Balckout a livello diffuso				
SOGETTO	AZIONE R. Balckout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	<p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti;</p> <p>Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;</p>	FASE DI ALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica <p>e lo comunica al Sindaco</p>		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE DI ALLARME		
Balckout a livello diffuso				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>R. Balckout</p> <p>Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare;</p> <p>Coordina tutto il personale inviatogli</p> <p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli;</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC;</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</p>	FASE DI ALLARME	<p>Polizia Municipale</p> <p>Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME		
Balckout a livello diffuso					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	R. Balckout	FASE DI ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC		Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.		Referente della Funzione Volontariato F3		Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.		Prefettura;	di	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;		Associazioni volontariato		
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione				
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;				

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
Balckout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. <i>Balckout</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3; Sala Intercomunale; Operativa	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 Sala Intercomunale; Operativa	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e\o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni 3 COC e 7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano.</p> <p>Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: <u>materiali utili</u> persone con necessità</p> <p>Aggiorna contemporaneamente all'evoluzione dell'evento una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 S.O.I.;</p> <p>Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co.e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,</p> <p>Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.</p>	<p>Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7</p> <p>Sala Intercomunale; Operativa</p>	
--	--	--

2.6 RISCHIO INDUSTRIALE INCIDENTE RILEVANTE

Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Premessa

Il 4 luglio 2012 è stata emanata, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, la direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III") sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Questo provvedimento sostituisce integralmente, a partire dal 1° giugno 2015, le direttive 96/82/CE (cd. "Seveso II"), recepita in Italia con il D.lgs 334/99, e 2003/105/CE, recepita con il D.lgs. 238/05.

Il Decreto legislativo 26 giugno 2015, n° 105

Il 26 giugno 2015, con l'emanazione del decreto legislativo n° 105, l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'aggiornamento della normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose è, in primis, dovuto alla necessità di adeguare la disciplina al recente cambiamento del sistema di classificazione delle sostanze chimiche. Tale cambiamento è stato introdotto con il regolamento CE n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, al fine di armonizzare il sistema di individuazione e catalogazione dei prodotti chimici all'interno dell'Unione europea con quello adottato a livello internazionale in ambito ONU (GHS - Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals). Elenco Industrie ad incidente rilevante

Oltre agli aggiornamenti tecnici necessari per l'adeguamento alla nuova classificazione delle sostanze chimiche, le principali novità introdotte dalla Direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III") intendono:

- migliorare e aggiornare la direttiva in base alle esperienze acquisite con la Seveso II, in particolare per quanto riguarda le misure di controllo degli stabilimenti interessati, semplificarne l'attuazione nonché ridurre gli oneri amministrativi;
- garantire ai cittadini coinvolti un migliore accesso all'informazione sui rischi dovuti alle attività dei vicini impianti industriali "Seveso" e su come comportarsi in caso di incidente;
- garantire la possibilità di partecipare alle decisioni relative agli insediamenti nelle aree a rischio di incidente rilevante e la possibilità di avviare azioni legali, per i cittadini ai quali non siano state fornite adeguate informazioni o possibilità di partecipazione, in applicazione della Convenzione di Aarhus del 1998.

L'Elenco delle Industrie ad incidente rilevante o delle industrie suscettibili a causare un incidente rilevante è presente al paragrafo **1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile**

- **MODELLO DI INTERVENTO**

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente Figura 2-1.

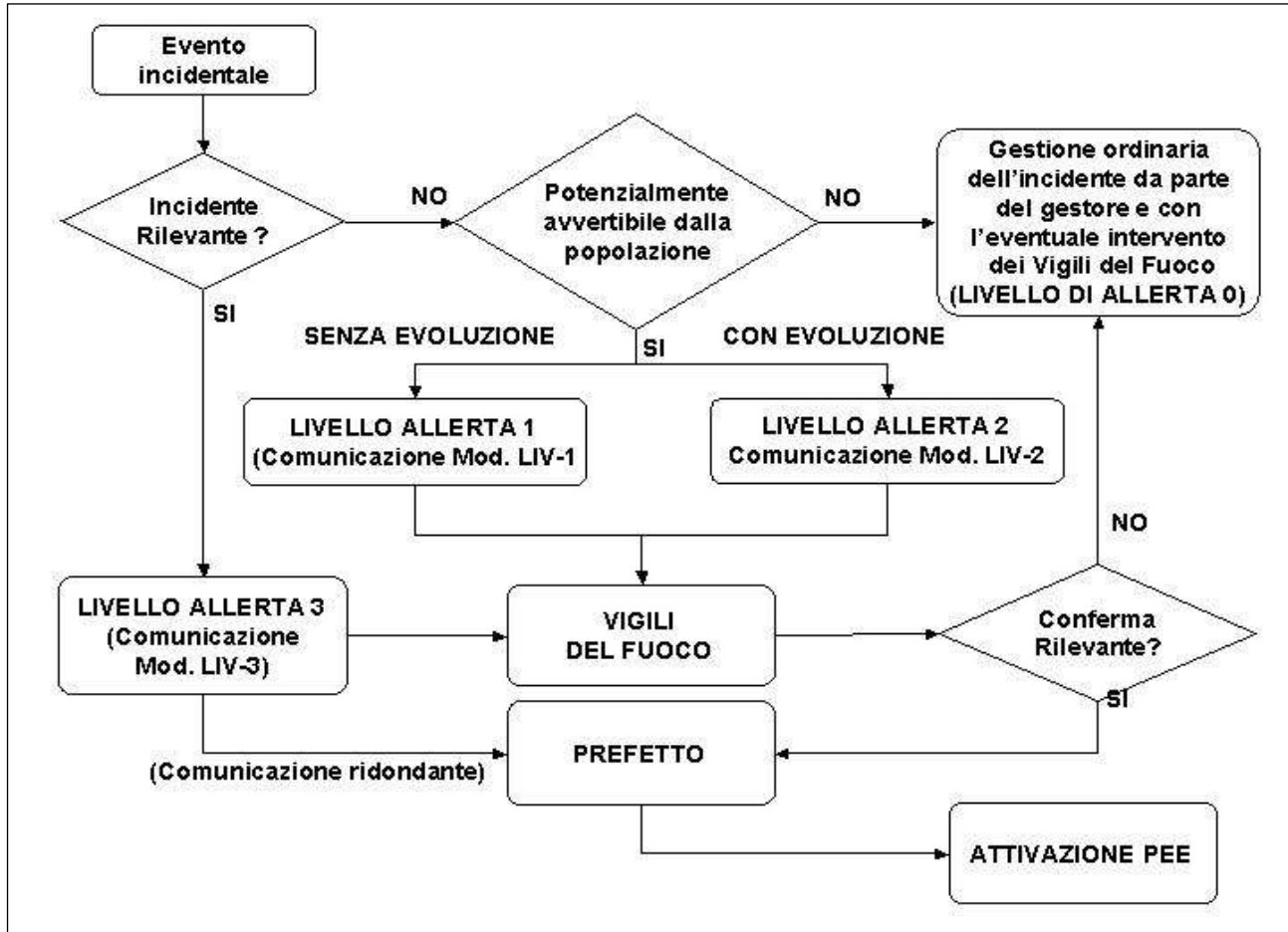


FIGURA 2-1 – SCHEMA LOGICO SEGNALAZIONE DI INCIDENTE

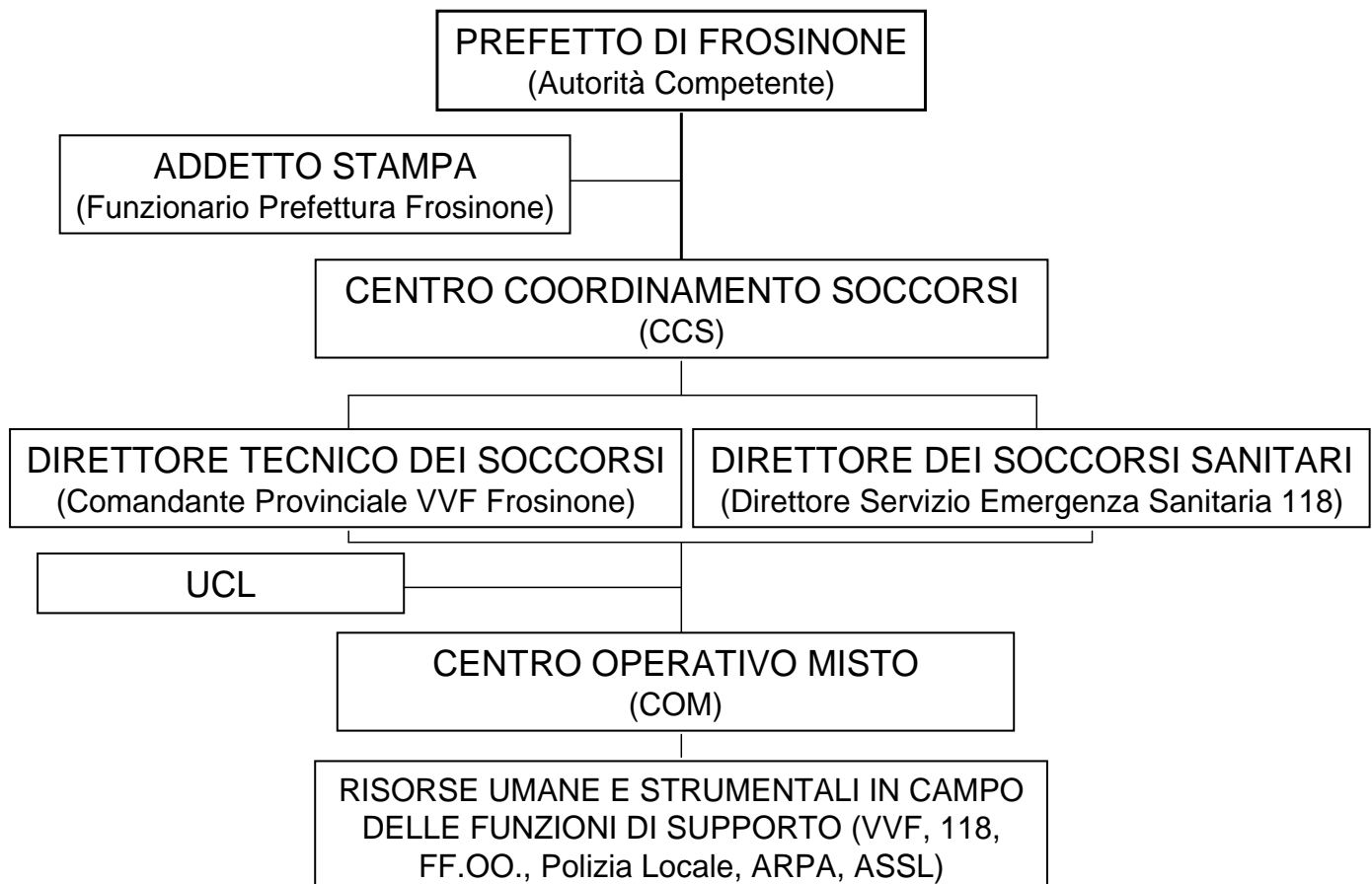
Nel suddetto schema logico sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del Gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- Livello di allerta 0, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un incidentale che non è classificato dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- Livello di allerta 1 (Livello di attenzione), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento – può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
- Livello di allerta 2 (livello di preallarme), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.
- Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna allo stabilimento), rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come incidente rilevante.

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura di Frosinone, alla costituzione del CCS e del COM.

Modello Organizzativo di Intervento (Assetto di intervento per livello di allerta 3)



Le comunicazioni in fase di emergenza vengono eseguite secondo le Procedure del PEE.

Il sistema quindi di comunicazione verso la popolazione viene accordato tra il Sindaco ed il Prefetto competente.

L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso tra la popolazione interessata tramite:

- 1) Sirena dello Stabilimento con segnale intermittente di 5 secondi con pause di 5 secondi (prellarme); sirena con suono continuo (allarme) per i residenti entro il raggio di 1.000 metri intorno allo Stabilimento;
- 2) Radio e TV locali;
- 3) Autoradio delle Forze dell'Ordine con megafoni.

L'avviso di allarme diramato dalle Radio e TV locali, nonché dalle autoradio, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- "copritevi bene la bocca e le narici con fazzoletti, carta morbida e assorbente o tessuto";
- "rientrate nella vostra abitazione o, se questa è lontana, entrate in un locale ove sia possibile ascoltare la radio o la TV";
- "chiudete porte e finestre";
- "attenetevi alle istruzioni diffuse dalle autorità per radio, TV o megafoni";
- "raccogliete, se possibile, gli animali e portateli al riparo".

L'avviso di cessate allarme sarà diffuso con le stesse modalità previste per l'allarme con il seguente testo: "E' cessato lo stato di pericolo, potete ritornare alle normali attività".

Le stazioni radio e TV individuate e di seguito riportate, si metteranno a disposizione, appena avutone richiesta dal Prefetto, per trasmettere alla popolazione residente nei territori interessati tutte le informazioni, le precauzioni e gli accorgimenti da adottare.

L'informazione alla popolazione, sia in fase preventiva che in emergenza, dovrà essere curata dai Sindaci interessati, secondo le modalità e le istruzioni comunicate dal Prefetto nonché dalle reciproche intese.

Per l'informazione, si utilizzeranno i mezzi radiotelevisivi di seguito riportati e, se del caso, anche l'affissione di volantini in luoghi molto frequentati dal pubblico.

EMITTENTI RADIOTELEVISIVE

LAZIO TV	0775/859302
TELEUNIVERSO.....	0776/726741
INTERNATIONAL TELERADIO.....	0776/833491
RADIO DAY.....	0775/820094
RADIOMOVIDA.....	0775/837598
LA VOCE DEL LAZIO RADIOTELEVISIONE.....	0776/824732
SAT/2000.....	0775/292217
SOLO RADIO.....	06/9145172

• PIANO DI ASSISTENZA ALLA PREFETTURA

I percorsi attraverso i quali i mezzi di soccorso possono giungere sul posto sono rappresentati, principalmente dalla strada statale, sia in provenienza da Roma che da Frosinone che l'autostrada Roma – Napoli.

Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di cancellazione. LA F1 inoltre supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza. La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia nell'allestimento delle Aree di Ammassamento.

Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C. per il tramite della F9 attiverà l'Area di Ammassamento di livello COI.

Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario, attraverso Il COC garantisce l'attivazione dell'AR0001 e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto per l'assistenza alla popolazione

Informazione Preventiva Della Popolazione:

Tale azione sarà eseguita entro e non oltre i 3 mesi dopo l'approvazione del Piano d'Emergenza comunale attraverso la distribuzione di dèpliant e una campagna di informazione nelle scuole.

Tale azione di informazione alla popolazione è da prevedere almeno una volta all'anno.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di autosalvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal PEE;

informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;

attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;

dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata, preventivamente individuate;

adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;

segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;

in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

In caso di evento incidentale, la Polizia Locale:

predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza alla Zona gialla;

coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;

presidia i percorsi alternativi individuati nello specifico Piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il personale della Polizia Locale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile, di cui al D.P.R. n. 194/2001, possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le Organizzazioni di volontariato possono:

- supportare le FF.OO. per il controllo del traffico all'esterno delle Zone di danno, secondo quanto previsto dal Piano operativo per la viabilità;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

ROMANA CHIMICI

lo stabilimento confina con le seguenti aziende:

- distillerie Bonollo (industria); - SYSTEA (industria); - Gima (Industria); - Time Bioprogress(industria)

Nell'intorno sono presenti:

- Marazzi (industria); - GEYMONAT (industria); - Bristol Mayer (industria), - Oxido (industria)
- Elicotteri Meridionali (industria); - Videocon (industria); - VIV Decoral(industria)

Scenario incidentale	Aree di danno		
	1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)
	(m)	(m)	(m)
	Lc50	IDHL	LoC
	12,5 Kw/m ²	7kW/m ²	3 kW/m ²
Incendio da pozza n-esano in fusti da 217 l	94 m	120 m	138m
Incendio da pozza in serbatoio contenente alcool isopropilico	14 m	17 m	19 m
Incendio Jet-Fire da fusti da 217 l di n-esano	44 m	53 m	61 m
Rilascio di sostanza tossica: Acido fluoridrico soluzione al 40 % in serbatoio(da pozza non confinata)	interno	146m	192m
Rilascio di sostanza tossica: Acido fluoridrico soluzione al 40 % in serbatoio(da pozza confinata)	interno	53 m	76 m
Rilascio di sostanza tossica: Cloro	129	1041	1289

OXIDO S.R.L.

gli incidenti ipotizzabili per lo Stabilimento OXIDO sono:

SCENARIO INCIDENTALE	EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE	
Incendio di Pozza	Irraggiamento termico, ustioni per le persone esposte	
Flash Fire	Ustioni per le persone all'interno del campo di infiammabilità della nube di gas/vapori	
Jet Fire	Irraggiamento termico, ustioni per le persone esposte	

Dispersione di Vapori in Aria	Potenziale intossicazione acuta in caso di inalazione per più di 30 minuti	
-------------------------------	--	--

Scenario Incidentale	1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)
	(m)	(m)	(m)
INCENDIO DI POZZA (POOL FIRE)	12,5 Kw/m ²	7 kW/m ²	3 kW/m ²
	13	16	23
Rilascio di sostanza tossica	Lc50	IDHL	LoC
Perossido di idrogeno 59,9%	<1	8	---

Al di fuori delle suddette aree di danno è individuata una Zona di sicurezza (Zona bianca), per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

SIMMEL DIFESA S.P.A

Scenario incidentale	Aree di danno		
	1^ Zona di sicuro impatto – Elevata letalità (Zona rossa)	2^ Zona di danno – Lesioni irreversibili (Zona arancione)	3^ Zona di attenzione – Lesioni reversibili (Zona gialla)
	(m)	(m)	(m)
	Lc50	IDHL	LoC
	12,5 Kw/m ²	7kW/m ²	3 kW/m ²
Incendio globulare (fireball)	interno	interno	interno
Esplosione da polveri infiammabili	156,4	245,7	370,6

RIVOIRA S.R.L

Gli scenari incidentali principali sono pure riassunti nella tabella seguente in cui oltre all'informazione sul raggio di azione dell'evento è riportata la sorgente dell'evento stesso, le condizioni al contorno e la sua fenomenologia:

Evento iniziale	Condizioni		Modello Sorgente	I zona (m)(elevata letalità)	II zona (m)(lesioni irreversibili)	III zona (m)(lesioni lievi)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente (tank fire)			
			Incendio da pozza (pool fire)			
			Getto di fuoco (Jet Fire)	22 metri	26 metri	>26 metri

		In fase gas/vapore ad alta velocità	Incendio di nube (Flash Fire)	13 metri	19metri	>19 metri
		In fase gas/vapore	Sfera di Fuoco (Fire Ball)			
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (runawayreaction)			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida		In acqua			
			Sul suolo (Dispersione)			
			Sul suolo (Evaporazione da pozza)	interno	9 metri	>9 metri
	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio (dispersione per turbolenza, ossia densità della nube inferiore a quella dell'aria)	interno	interno	interno
		Ad alta o bassa velocità di rilascio (dispersione per gravità, ossia densità della nube superiore a quella dell'aria)	32 metri	155 metri	>155 metri	

Nell'area di interesse sono censiti i seguenti insediamenti:

Attività	n. Addetti
IANNOZZI S.N.C. (stampaggio manufatti in vetroresina)	Da 2 a 5
NOVALIS FIBRE S.R.L. (produzione nylon 6 in filo ed in fiocco)	ignoto
LIFTECHs.r.l (carpenterie metalliche e meccaniche)	ignoto
Enercombustibili (trattamento rifiuti)	Da 2 a 5
Gruppo SchinaSrl (trasporto merci su strada)	ignoto
Komatsu (vendita macchine movimento terra)	ignoto
Lidl (logistica)	ignoto
Fattoria Celletti (agricoltura biologica)	ignoto
Sanofi-Aventis (produzione di farmaci sterili iniettabili)	Oltre 480
Siderpali (energia)	Circa 33
Di Cosimo (agroalimentare)	Da 20 a 49

2.7 RISCHIO FERROVIARIO

Le cause o concause di incidenti, come per gli incidenti che interessano i trasporti di merci pericolose, possono essere originate da:

- fattori meteorologici
- fattori antropici
- avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli o delle strade.

Un simile evento può coinvolgere un alto numero di persone, può provocare altri scenari di rischio quali esplosioni ed incendi ed emergenza sanitaria, e non consente l'individuazione in via preventiva di punti di vulnerabilità.

Gli incidenti ferroviari fanno parte di quelle emergenze che richiedono procedure e modalità operative in sinergia con componenti tecniche nella gestione dell'evento, in particolare con la Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Gli incidenti ferroviari possono essere suddivisi in due grandi categorie:

1. incidenti che coinvolgono convogli passeggeri;
2. incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

Sono da valutare anche come rischio la sosta prolungata di treni per effetto di altri eventi sul territorio, dove sarà cura della unità di crisi l'attenta valutazione di presenza umana, animale e/o di sostanze pericolose nelle vicinanze delle zone colpite.

Va rilevato che l'espansione del tessuto edilizio urbano industriale ed artigianale dagli anni cinquanta in poi ha fatto sì che gli scali e la rete di comunicazione ferroviaria si trovino quasi assorbiti e va altresì rilevato che le aree di rispetto siano per certi versi molto ridotte o quasi del tutto assenti.

Sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione si attivano le POS di gestione dell'evento in ALLARME.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme quindi, acquisita la segnalazione d'evento, il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco. Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Se la segnalazione viene ricevuta direttamente dal Sindaco, lo stesso attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Nel caso in cui il Comune sia il primo Ente a ricevere l'informazione dell'incidente, il Sindaco deve aprire immediatamente il COC e allertare la catena di Co.Co., anche tramite la F8.

Modello di intervento

Il Comune deve eseguire le Procedure Operative standard descritte nel P.E.S.

Incidenti che implicano convogli passeggeri

Qualora vi sia un incidente prima della stazione e del centro urbano

L'Amministrazione Comunale, nel pieno rispetto di quanto scritto nel P.E.S. della Prefettura territorialmente competente, deve

- Sindaco:

Convocare i referenti di funzione;

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo";

Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8;

Coordinare la raccolta delle informazioni tramite i Presidi territoriali;

Preparare una informativa alla popolazione tramite la F8.

- F1:

Elaborare la viabilità alternativa tramite le informazioni ricevute dai Presidi territoriali,

Trasmettere la viabilità alternativa elaborata lungo la Catena di Comando e Controllo

Elaborare le cancellazioni

Trasmettere le cancellazioni elaborate lungo la Catena di Comando e Controllo

- F2:

Attivare le squadre per la predisposizione delle aree di Pro.civ tramite la F9 (azione prioritaria rispetto ai punti successivi);

Attivare le squadre sanitarie in supporto alla Prefettura;

Attivare il sistema di comunicazione nella catena sanitaria;

Attivare le squadre specialistiche in psicologia dell'emergenza.

- F3:

Attivare le squadre per la predisposizione delle aree di Pro.civ, tramite la F9;

Attivare le squadre in supporto alla Prefettura;

Attivare le squadre in supporto alla F2;

Attivare le squadre in supporto alla F7.

- F4:

Attivare i mezzi\materiali utili alla predisposizione dei cancelli;

Attivare i mezzi\materiali utili alla predisposizione delle aree di Pro.Civ..

Eseguire supporto alle richieste della Prefettura

- F5:

Mantenere il contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino;

Se necessario, raccogliere le informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali; in caso di sospensione, informare il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati (Blackout).

- F6:

Coadiuvare il CCS nel reperimento di dati sui danni riportati;

Accertarsi che non vi siano danni ulteriori a quelli prevedibili da un incidente treno con convogli passeggeri.

- F7:

Attivare i Presidi territoriali (volontariato e Pol.Mun.) in supporto alla Prefettura (CCS).

- F8:

Coadiuvare le altre F nelle comunicazioni che non riguardino comunicazioni tra funzioni omologhe;

Coadiuvare il Sindaco nel sistema di comunicazione delle informazioni e delle direttive;

- F9:

Coordinare le F2 e F3 per la predisposizione delle aree di Pro.Civ.;

Predisporre le strutture ricettive all'accoglienza della popolazione coinvolta residente;

Assicurarsi dell'intervento delle squadre di psicologi dell'emergenza

In Questo particolare scenario, in cui non si ha certezza che vi sia coinvolta la popolazione del Comune in cui è attivato il COC, ovvero in cui è avvenuto l'incidente stesso, le Funzioni devono comunque supportare la Prefettura in ogni modo, Qualora la popolazione coinvolta sia tutta non residente i referenti di funzione devono supportare la Prefettura e assistere la popolazione fino allo smistamento della stessa presso ospedali o Comuni di appartenenza.

Incidenti che implicano convogli passeggeri

Qualora vi sia un incidente nella stazione e centro urbano, le Amministrazioni Comunali dovranno:

- Sindaco:

Convocare i referenti di funzione;

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo";

Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8;

Coordinare il P.T. per recupero informazioni nel tempo in cui i referenti di funzione vengono attivati ed iniziano il loro servizio;

Supervisionare la predisposizione della conferenza stampa tramite la F8;

Convoca il Segretario Comunale e:

Supervisiona la predisposizione delle ordinanze di chiusura strade;

Supervisiona la predisposizione delle ordinanze di evacuazione degli immobili danneggiati;

Supervisiona la predisposizione delle ordinanze del caso specifiche per il superamento dell'emergenza.

- F1:

Disporre che la Polizia Municipale o le altre F.d.O., per il tramite della F7, si attivino per:

- il Controllo della zona con evento in atto;

- la Predisposizione dei "cancelli";

Qualora di concerto con la F7 determini una insufficienza di personale per la cancellazione, fare richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo;

Predisporre la viabilità alternativa;

Comunicare alla F9 l'area in cui è avvenuto l'incidente e la relativa zona limitrofa da mettere in sicurezza.

Supportare il CCS

- F2:

Mettere a disposizione le squadre sanitarie alla F9 per Assistere, se del caso, la popolazione disabile e\o non autosufficiente per l'evacuazione e l'accompagnamento nelle aree di Protezione civile;

Coordinare le squadre sanitarie per soccorso sanitario;

Attivare le squadre sanitarie in supporto alla Prefettura;

Dare priorità alla F9 per il supporto;

Allertare gli ospedali;

Qualora, di concerto con la F9, determini un'insufficienza di personale fa richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo.

- F3:

Predisporre il Volontariato a supporto della F9 per Assistere l'evacuazione e accompagnamento nelle aree di Protezione civile;

Predisporre il Volontariato a supporto della F7 a seconda della tipologia di specializzazione e di mezzi e materiali.

- F4:

Predisporre i mezzi\materiali utili alla predisposizione dei cancelli;

Predisporre i mezzi\materiali utili nelle aree di Pro.Civ.;

Attivare le squadre volontarie in supporto alla Prefettura;

Predisporre i mezzi, ed il relativo personale, utili all'evacuazione della popolazione.

- F5:

Mantenere il Contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino;

Se necessario, raccogliere le informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali; in caso di sospensione, informare il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati.

- F6:

Determinare gli immobili danneggiati;

Attivare le squadre tecniche in supporto alla Prefettura;

Con la F9 determinare il numero di residenti coinvolti dall'incidente.

- F7:

Eseguire le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) per il controllo della zona;

Eseguire le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) per la cancellazione;

Supportare la F9, se richiesto dalla stessa;

Coordinare le squadre in supporto alla prefettura.

- F8:

Coadiuvare le altre Funzioni nelle comunicazione - Supporto che non riguarda le comunicazioni tra funzioni omologhe;

Coadiuvare il Sindaco nel sistema di comunicazione delle informazioni e delle direttive verso gli enti sovra comunali;

Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa.

- F9:

in base al calcolo eseguito con la F6, determina le aree di attesa da allestire;

in base al calcolo sopra indicato, determina il numero di squadre sanitarie\psicologi dell'emergenza e volontari necessari all'accoglienza delle persone presso le aree di attesa;

La F9, tramite la F2 e F3, previa ordinanza del Sindaco:

- dispone l'allontanamento della popolazione residente, limitrofa all'area in cui si è verificato l'evento indesiderato. Tale allontanamento deve avvenire con le modalità previste nei capitoli precedenti;
- dispone l'intervento per prestare assistenza alle persone coinvolte;
- emana comunicati di informazione diretti alla popolazione (tramite la F8);

Incidenti di convogli che trasportano sostanze pericolose.

In Questo specifico caso la struttura COC attivata dal Sindaco deve, tramite la F6 determinare, con contatto al CCS, la sostanza presente nel convogli e verificare immediatamente il grado di coinvolgimento della Popolazione.

I Referenti di funzione:

- F2,F3,F7 sono coordinati dalla F1;

- F1 determina i percorsi e le viabilità, nonché le cancellazioni;

- F1 e F9 provvedono, ognuno per le proprie competenze, all'allontanamento della Popolazione secondo il tipo di materiale presente nel convoglio e comunque sempre in coordinamento con i VV.F e la relativa funzione CCS, nel pieno rispetto del Piano di emergenza e Soccorso del rischio Ferroviario. Tutti i referenti di funzione devono rifarsi per le Procedure specifiche al P.E.S. della Prefettura.

3) **NORMATIVA**

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché: Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d’intervento da parte della Protezione Civile; Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative; Stabilisce le attività e le competenze all’interno della Protezione Civile. All’art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in

quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l’art. 6 – “le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”. L’art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile. L’inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze. La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”. L’aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Normativa regionale di Protezione Civile

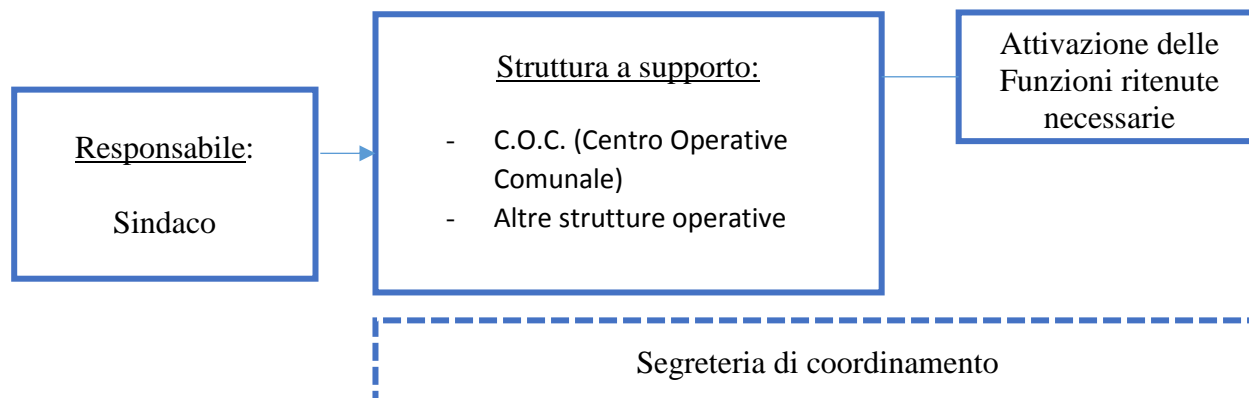
La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 375. Tale legge, innovativa rispetto alla carente legislazione dell’epoca, ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l’incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio: eventi sismici, disastri idrogeologici, eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni, incendi boschivi e di grandi dimensioni, diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l’ambiente, ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici per disciplinare sia la pianificazione sia la prevenzione a cui si rimandano per le opportune conoscenze di merito.

La Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 26 ha istituito l’Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile.

4) FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Sindaco recepisce le allerte dall'ente sovra comunale ed attiva Procedure del modello di intervento secondo le condizioni del territorio e assecondando di quanto comunicato dall'allerta stessa.

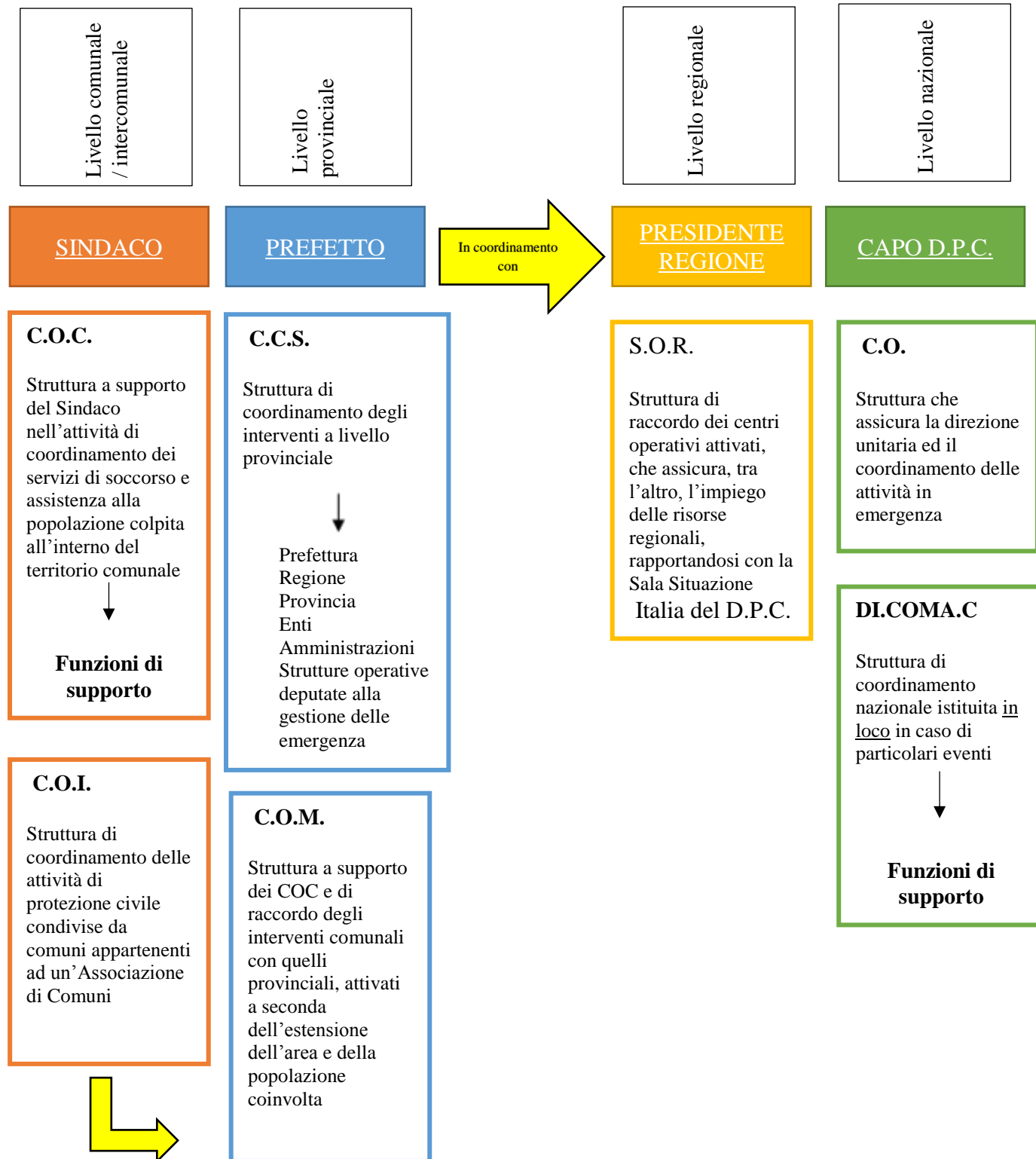
Per la specificità dei compiti del Sindaco, del sistema di attivazione della catena di comando e controllo e del sistema di gestione del rischio, si fa riferimento ai specifici capitoli

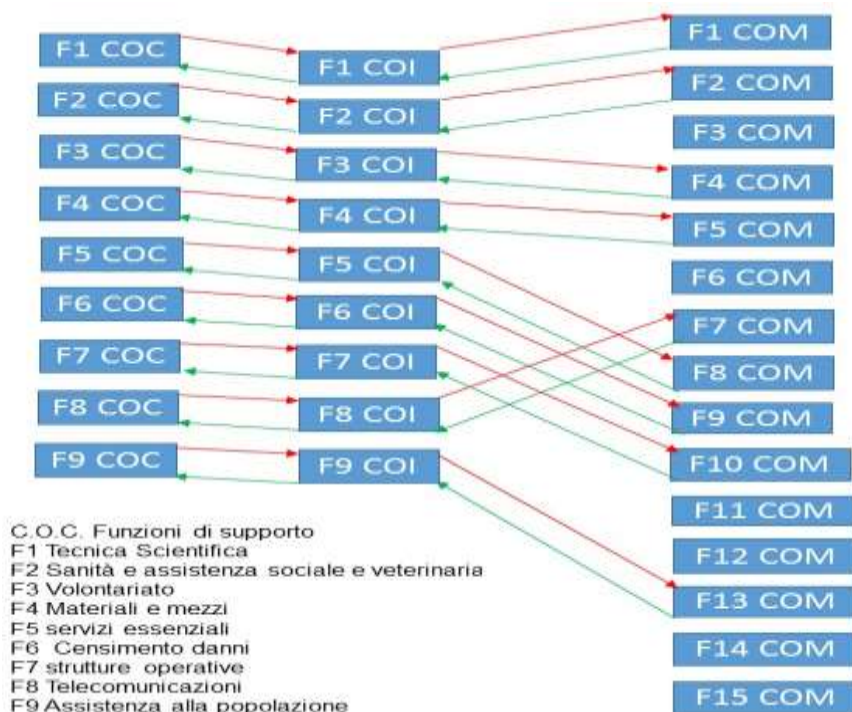


In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato.

I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

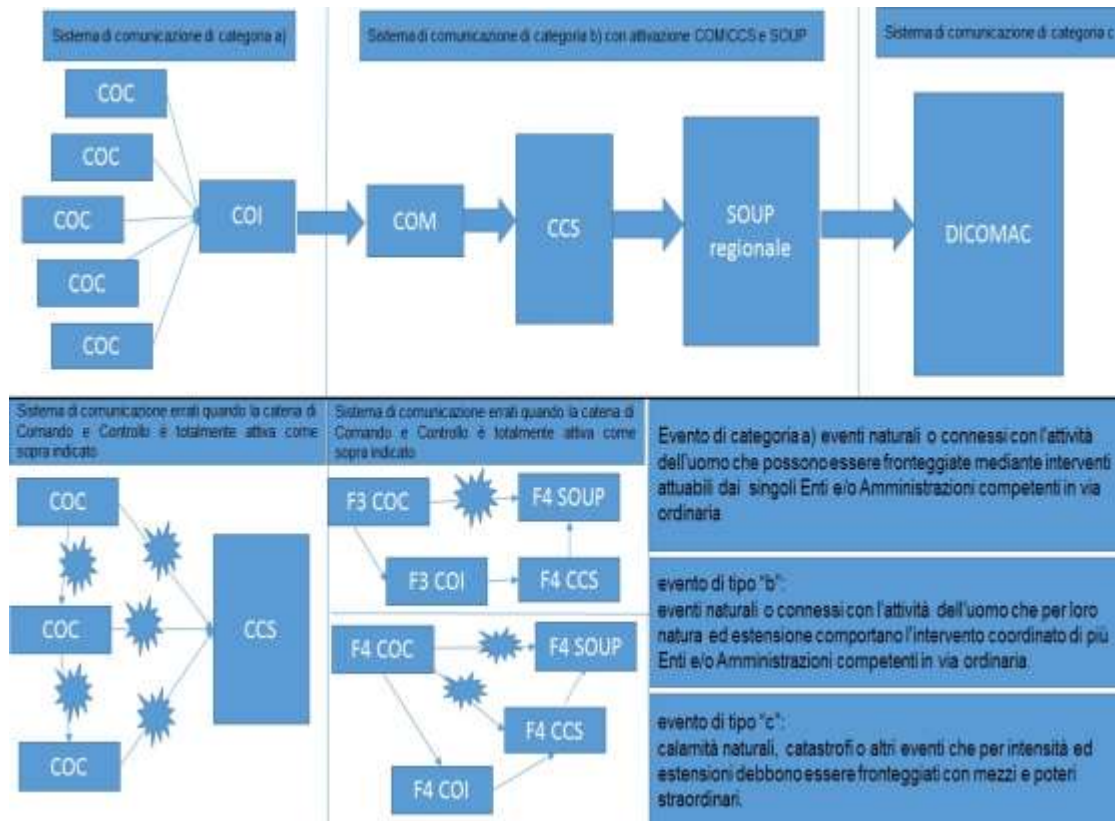
- Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).





Qualora non attivi i C.O.M. le funzioni di supporto del C.O.I. parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.C.S. con lo stesso schema qui a fianco riportato. Qualora non attivo il C.O.I. le funzioni di supporto del C.O.C. parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.O.M. e qualora non fosse attiva neanche questa struttura parleranno direttamente con le funzioni di supporto del C.C.S. creando un collegamento diretto C.O.C.-C.C.S. seguendo lo schema di comunicazione COI-COM qui di seguito riportato

Qualora venga attivata tutta la catena di Comando e Controllo lo schema di seguito rappresenta il sistema di comunicazione dei Centro Operativi



5) FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN PERIODO ORDINARIO

Premesso che sul sito web del Comune verrà attivata apposita sezione con allegato il Piano Comunale di Protezione Civile in formato integrale, nonché una Sintesi del Piano per non addetti ai lavori, la formazione sarà distinta in due livelli:

Livello Base:

Destinatari:

la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole Primarie e Secondaria I° Grado (elementari e media) presenti nel Comune di Trivigliano.

Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative) Contenuti;

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività La localizzazione delle aree di attesa I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

Livello Operativo:

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

- dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione

- esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile Informatica e Cartografia di base Cenni di Primo soccorso sanitario I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza Cenni di comunicazione in emergenza Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative) Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

Attività addestrative

1. Al termine della formazione al Livello Base, verrà effettuata una esercitazione di Evacuazione Scolastica con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.

2. Al termine della formazione al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore, così organizzata:

Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

- ambito di riferimento e località/frazioni interessate
- data, stagione ed orario dell'evento simulato
- obiettivi dell'esercitazione
- partecipanti e loro funzioni
- individuazione e descrizione di un evento di riferimento

- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

La comunicazione negli eventi con Pre-ALLARME

L'Amministrazione comunale tramite la funzione F9 o il Presidio Operativo DIRAMA una comunicazione di pre-allarme a tutta la popolazione ed in particolare alla popolazione direttamente soggetta al rischio.

La comunicazione viene diramata attraverso:

- I presidi territoriali VOLONTARIATO di protezione civile, coordinati dal Sindaco o dal referente della Funzione F3);
- I presidi territoriali Polizia Municipale e/o Operai, coordinati dal Sindaco o dal referente della Funzione F7);

In Entrambi i casi i presidi territoriali contattano la popolazione tramite:

- passaggio in strada con megafono.

Se presente personale sufficiente sarà costituito un Presidio territoriale per la comunicazione porta a porta dove presenti persone non autosufficienti

I presidi Territoriali comunicheranno:

- Il tipo di Evento in Corso e lo stato di fatto in cui versa il territorio comunale in riferimento all'evento;
- Le modalità di comunicazione in caso di peggioramento e/o miglioramento della situazione;
- La localizzazione delle Aree di protezione civile idonee e se dove possibile i percorsi per raggiungerle;

La comunicazione in Emergenza

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

- i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza.
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

In particolare si utilizzeranno:

altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione;

Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.;

indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;

Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.

Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.

Sito Internet del comune con home page di immediata comprensione.

Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, what's app, instagram....)

Messaggistica attraverso tv, televideo, radio e giornali locali.

Sirene e campane a martello ove presenti Verranno inoltre diramati bollettini informativi nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio

Si elencano qui di seguito i link utili tra i quali i cittadini possono ottenere informazioni circa la conoscenza dei rischi e delle procedure di autocomportamento

RISCHIO VULCANICO

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_vulcanico.wp

RISCHIO SISMICO

Sei Preparato?

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp

Cosa fare prima?

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=2#pag-content

Se arriva il Terremoto

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp?pagtab=3#pag-content

Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Sei preparato?

In caso di:

Temporali e fulmini; rovesci di pioggia e grandine; alluvione; frana; neve e gelo; caduta di una valanga; nebbia; venti e mareggiate; ondate di calore; crisi idriche; ciclone

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_idrogeologico.wp

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_cosafare_incendi.wp?contentId=APP15011

Rischio Industriale

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischio_industriale.wp

Sei preparato?

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_industriale.wp

6) RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

○ Referenti di funzione C.O.C.

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Nominativo	
	Cellulare	
	E-mail	

○ C.O.C. e C.O.I.

Centro Operativo Comunale C.O.C.	Indirizzo sede	Via San Magno, 134/b,		
	Telefono	0775-730213		
	Fax	0775-730220		
	Referente	Nominativo	SALVATORI ANTONIO	
		Qualifica	Responsabile LL.PP. e Ambiente (Impianti e servizi comunali)	
	Cellulare	335 823 9540		
Centro Operativo Intercomunale C.O.I.	Indirizzo sede	Ex polveriera (area da allestire)		
	Telefono	0775-730213		
	Fax	0775-730220		
	E-mail	llpp@comune.anagni.fr.it		
	Referente	Nominativo	SALVATORI ANTONIO	
		Qualifica	Responsabile LL.PP. e Ambiente (Impianti e servizi comunali)	
Cellulare		335 823 9540		

○ **Istituzioni e Soggetti operativi di Protezione Civile**

Prefettura	Indirizzo sede	Piazza della libertà, Terzo Piano stanza 97		
	Telefono	0775/218421		
	Fax	0775/218466		
	E-mail	protcivile.pref_frosinone@interno.it		
	Referente	Nominativo	Dott.ssa Stefania Galella	
Qualifica		Dirigente dell'Area protezione civile		
Cellulare				
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede	via Vitorchiano, 2		
	Telefono	06 68201		
	E-mail	ufficio.eme@protezionecivile.it		
	Referente	Nominativo	Immacolata Postiglione	
		Qualifica	Direttore Ufficio IV - Gestione delle emergenze	
Cellulare		06 68204400		
Regione	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Palazzina/Piano/Stanza: B/3/108		
	Telefono	S.O.R 803 555; Ufficio 0651685659		
	E-mail	gferraramirenze@regione.lazio.it		
	Referente	Nominativo	FERRARA MIRENZI GIOVANNI	
		Qualifica	Dirigente dell'Area 112 N.U.E. - Numero Unico dell'Emergenza dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile	
Cellulare		0651685659		
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede	Via Monzabano, 10 - 00185 Palazzina/Piano/Stanza: -/4/1		
	Telefono	0694528900		
	Fax	064441435		
	E-mail	fmele@regione.lazio.it		
	Referente	Nominativo	MELE FRANCESCO	
		Qualifica	Dirigente dell'Area Centro Funzionale regionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile	
Cellulare				
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Palazzina/Piano/Stanza: B/3/16		
	Telefono	0651685298		
	Fax	0651683054		
	E-mail	mlasagna@regione.lazio.it		
	Referente	Nominativo	LASAGNA MAURO	
Qualifica		Direttore della Direzione Risorse Idriche e Difesa del Suolo		

○ **Organizzazioni di volontariato**

Denominazione Volontariato procv Radio Soccorso Anagni	Indirizzo sede	S.C Stazione Anagni Morolo		
	Telefono	0775.768433		
	Fax	0775.1850825		
	E-mail	info@radiosoccorsoanagni.it		
	Referente	Nominativo	Bruno Giordano	
		Qualifica	Rappresentante Legale	
		Cellulare	366.4766860	
Numero Volontari	20			

	Attività svolte dall'associazione	Tutte le attività di volontariato di protezione civile (tra cui TLC)
	Ambito territoriale di operatività	Nazionale, Regionale, Comunale
	Tempo di attivazione	Emergenze comunale tra 15 e 30 minuti Emergenze di livello superiore tra 1 e 3 ore

Elenco personale, mezzi e materiali allegato al P.E.C. (denominato "Allegato Mercurio")

7) AREE DI PROTEZIONE CIVILE (ATTESA, ACCOGLIENZA, AMMASSAMENTO)

- o Aree di attesa (cartografia allegata al P.E.C.)

Denominazione		
Indirizzo sede		
Coordinate geografiche		Proprietà (comunale/privato/altro)
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	
	E-mail	
	Cellulare	
Referente	Nominativo	
	Qualifica	
	Cellulare	
Tipologia di area		
ID_tipologia		
Superficie disponibile (m_2)		
Superficie coperta utilizzabile (m_2)		
Tipologia di suolo esterno		
ID_tipologia_suolo		
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2 m_2)		
Numero di servizi igienici annessi all'area		
Possibilità di elisuperficie <i>si / no</i>		
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica <i>si / no</i>	
	gas <i>si / no</i>	
	servizi igienici <i>si / no</i>	
	acqua <i>si / no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue <i>si / no</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (specificare)

o **Are di accoglienza (cartografia allegata al P.E.C.)**

Denominazione		
Indirizzo sede		
Coordinate geografiche		Proprietà (comunale/privato/altro)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza <i>(se non di proprietà comunale) (si / no)</i>		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	
	E-mail	
	Cellulare	
Referente	Nominativo	
	Qualifica	
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		
ID_tipologia		
Tipologia di suolo		
ID_tipologia		
Dimensione (m ²)		
Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
Capacità recettiva		
Possibilità di elisuperficie <i>si / no</i>		
Costruita con criteri antisismici <i>(si / no)</i>		
Presenza sistemi antincendio <i>(si / no)</i>		
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica <i>(si / no)</i>	
	gas <i>(si / no)</i>	
	servizi igienici <i>(si / no)</i>	
	acqua <i>(si / no)</i>	
	scarichi acque chiare o reflue <i>(si / no)</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro <i>(specificare)</i>

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro <i>(specificare)</i>

○ **Strutture di accoglienza (cartografia allegata al P.E.C.)**

Denominazione	
Indirizzo sede	
Coordinate geografiche	Proprietà (comunale/privato/altro)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza <i>(se non di proprietà comunale) (si / no)</i>	
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo
	E-mail
	Cellulare
Referente	Nominativo
	Qualifica
	Cellulare
Tipologia di Struttura	
ID_tipologia	
Tipologia di suolo	
ID_tipologia	
Dimensione (m ²)	
Superficie coperta utilizzabile (m ²)	
Capacità recettiva	
Possibilità di elisuperficie <i>si / no</i>	
Costruita con criteri antisismici <i>(si / no)</i>	
Presenza sistemi antincendio <i>(si / no)</i>	
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica <i>(si / no)</i>
	gas <i>(si / no)</i>
	servizi igienici <i>(si / no)</i>
	acqua <i>(si / no)</i>
	scarichi acque chiare o reflue <i>(si / no)</i>
Modalità di Attivazione	Tempo di Attivazione

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro <i>(specificare)</i>

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro <i>(specificare)</i>

o **Are di ammassamento (cartografia allegata al P.E.C.)**

Denominazione		
Indirizzo sede		
Coordinate geografiche		Proprietà (comunale/privato/altro)
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		
Proprietà (se non di proprietà del comune)	Nominativo	
	E-mail	
	Cellulare	
Referente	Nominativo	
	Qualifica	
	Cellulare	
Tipologia di Struttura		
ID_tipologia		
Tipologia di suolo		
ID_tipologia		
Dimensione (m ²)		
Superficie coperta utilizzabile (m ²)		
Capacità recettiva		
Possibilità di elisuperficie <i>si / no</i>		
Costruita con criteri antisismici (si / no)		
Presenza sistemi antincendio (si / no)		
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica (si / no)	
	gas (si / no)	
	servizi igienici (si / no)	
	acqua (si / no)	
	scarichi acque chiare o reflue (si / no)	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AM1	Piazza
AM2	Area sportiva
AM3	Parcheggio
AM4	Parco pubblico
AM5	Campeggio
AM6	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie del suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)